

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 1 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 11/02/2019 | AGRICOLTURA, DAI CAMPI ALLE STALLE L'HI-TECH 4.0 RIVOLUZIONA IL SETTORE (J.Meletti) | 3 |
| 1 | Il Gazzettino - Ed. Udine | 11/02/2019 | SI METTE IN SICUREZZA IL MALINA | 6 |
| 2 | Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo | 11/02/2019 | VIAGGIO NEL PIOMBONE INSABBIATO | 7 |
| 12 | L'Arena | 11/02/2019 | AL PARCO DELLA RISORGIVA E' SCATTATA, L'OPERA DI PULIZIA | 8 |
| 1 | L'Eco di Bergamo | 11/02/2019 | EX MONASTERO DI ASTINO UNA SECONDA RINASCITA | 9 |
| 21 | Metropolis | 11/02/2019 | SARNO, UN FIUME DI PLASTICA L'ALVEO E' INVASO DAI RIFIUTI (F.Ienco) | 11 |
| 34 | Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro | 09/02/2019 | UN PROGETTO PER SALVARE LE DUNE DELL'ANGITOLA | 13 |
| 27 | Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza | 09/02/2019 | ANIVA IL COLLAUDO PER LA DIGA RE DI SOLE | 14 |
| 13 | Sabato Sera | 07/02/2019 | FONDI DI REGIONE E BONIFICA RENANA PER L'INVASO TRA CASTELLO E MEDICINA | 15 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Agronotizie.Imagelinenetwork.com | 11/02/2019 | SARDEGNA, I PASTORI CHIEDONO UN PREZZO EQUO PER IL LATTE | 16 |
| | Ilfoglio.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' (2) | 19 |
| | Ilgazzettino.it | 11/02/2019 | PARTE IL CANTIERE SUL TORRENTE MALINA | 21 |
| | Affaritaliani.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 22 |
| | Arezzoweb.it | 11/02/2019 | RIPULITO DAI RIFIUTI IL TORRENTE VINGONE | 23 |
| | Corrieredellumbria.corr.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 25 |
| | Corrierediarezzo.corr.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 27 |
| | Corrieredilatina.it | 11/02/2019 | LATINA, RIPARTONO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO PEDONALE DELLA VIA FRANCIGENA DEL SUD | 29 |
| | Corrieredirieti.corr.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 31 |
| | Ennapress.it | 11/02/2019 | TROINA ADERISCE AL "PATTO PER L'ACQUA" | 32 |
| | Gazzettadimantova.Gelocal.it | 11/02/2019 | PROBLEMA NUTRIE: CATTURE IN AUMENTO IN TUTTO LOGLIO PO | 33 |
| | Ilfattonissenno.it | 11/02/2019 | NEL NISSENO, RIPRENDE LA DISTRIBUZIONE IDRICA IN DIECI COMUNI: ECCO IL DETTAGLIO DEI TURNI | 34 |
| | Iltempo.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 36 |
| | Lagazzettadilucca.it | 11/02/2019 | CANALETTE IRRIGUE DEL CAPANNORESE, TERMINA IL CICLO DI APPUNTAMENTI DEL CONSORZIO | 37 |
| | Lavallee.Netweek.It | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 39 |
| | LiberoQuotidiano.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 40 |
| | MASTERLEX.IT | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 42 |
| | Meteoweb.eu | 11/02/2019 | TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO: "NON RIPETERE UN ERRORE CHE SI PAGA ANCORA OGGI" | 44 |
| | Metronews.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' (2) | 45 |
| | Milanopolitica.it | 11/02/2019 | TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' | 46 |
| | Nebrodinews.it | 11/02/2019 | COMUNE DI TROINA ADERISCE AL PATTO PER L'ACQUA | 47 |
| | Novagricoltura.com | 11/02/2019 | ACQUA CAMPUS, DA SESSANTANNI POLO DI RICERCA PER L'IRRIGAZIONE | 48 |

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|-----------------------------------|-------------|---|-------------|
| | Rubrica | | | |
| | Consorzi di Bonifica - web | | | |
| | Olbianotizie.it | 11/02/2019 | <i>TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI'</i> | 51 |
| | Paginemonaci.it | 11/02/2019 | <i>TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' (2)</i> | 52 |
| | Piuweb.net | 11/02/2019 | <i>BONDENO (FE) LAVORI IN CORSO E STOP ALLA CIRCOLAZIONE SU VIA FERRARESE A ZERBINATE</i> | 53 |
| | Sardegnaoggi.it | 11/02/2019 | <i>15:27 - TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI' (2)</i> | 54 |
| | SassariNotizie.com | 11/02/2019 | <i>15:27 ECONOMIA TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA O</i> | 55 |
| | Tribunapoliticaweb.it | 11/02/2019 | <i>TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI'</i> | 56 |

Economia

Agricoltura, dai campi alle stalle
l'hi-tech 4.0 rivoluziona il settore

JENNER MELETTI → pagina 24

Inchiesta: l'agricoltura del terzo millennio / 1

Campi e stalle nell'era 4.0 così cambia l'Italia Verde

Cresce, esporta, crea occupazione. L'economia italiana frena, il settore agroalimentare cresce. La filiera ha raggiunto nel 2018 i 200 miliardi di fatturato, di cui 140 miliardi attribuibili all'industria e 60 al primario. L'incidenza del settore sul Pil è oggi pari all'11%. Ed è forte anche il peso sul lavoro: l'alimentare nel complesso impiega 1,4 milioni di persone. Da Cenerentola a regina tecnologica, ecco come si è trasformata l'agricoltura

Robot che riescono ad analizzare il latte mentre la mucca è ancora sotto mungitura. Se qualcosa non va, perché l'animale ha problemi di salute, il latte viene subito dirottato in un contenitore apposito, senza finire nella cisterna di raccolta. Laboratori di ricerca dove nascono "nuove varietà" o si recuperano vecchi semi, come il riso Lido che era ormai scomparso perché attaccato dai funghi e ora, risanato e rinvigorito, è molto richiesto dai giapponesi per i piatti di sushi. Canali con "paratoie intelligenti" e bancomat dell'acqua e informazioni precise agli agricoltori che via smartphone o tablet sanno quando - nel tal giorno e alla tal ora - il frutteto o parte di esso debbono ricevere acqua. Aziende immense, con 6.500 ettari di buona terra, che sono diventate un hub agro-industriale che con la collaborazione del ministero dell'Agricoltura si è preso l'impegno di coinvolgere nella Precision Farming almeno il 10% delle aziende agricole italiane.

Basta percorrere poche decine di chilometri, nelle campagne di Bologna e di Ferrara, per scoprire la Silicon Valley dell'Agricoltura 4.0. Quella nuova agricoltura che, come il "guerriero" di Pierangelo Bertoli, ha "un piede nel passato e

lo sguardo dritto e aperto nel futuro". Semi, terreno, acqua, allevamento, concimi, intelligenza artificiale. Si studia tutto, in questa Silicon Valley. Non a caso collegata ad atenei e centri di ricerca che completano l'elenco dei protagonisti.

IPROTAGONISTI

Si va dalla Sis (Società italiana sementi) di San Lazzaro di Savena, alla stalla didattica sperimentale della facoltà di Veterinaria (ateneo di Bologna) a Ozzano, dall'Acqua Campus del Cer (Canale emiliano romagnolo) a Mezzolara di Budrio per arrivare all'hub agro-industriale delle Bonifiche Ferraresi Spa a Jolanda di Savoia.

Ma quali sono gli obiettivi dell'AdP (Agricoltura di precisione) e dell'Agricoltura 4.0 (evoluzione dell'AdP in chiave digitale)? Incremento delle rese con minor impiego di risorse, aumento di qualità, efficienza e competitività, minor impatto sull'ambiente. Secondo una ricerca di Nomisma, svolta da Denis Pantini e Stefano Baldi, negli ultimi tre anni il 76% delle imprese agricole hanno introdotto cambiamenti (investimenti in nuovi impianti, macchinari e tecnologie, nuove pratiche agronomiche).

SONO LE VACCHE A DECIDERE

Cambiamenti che hanno rivoluzionato anche l'allevamento. Nella stalla sperimentale 4.0 del dipartimento Scienze mediche veterina-

rie di Ozzano (Università di Bologna) le vacche non vengono più munte prima dell'alba e prima del tramonto - come prassi da secoli - ma scelgono loro quando presentarsi al robot di mungitura. «Come succedeva un tempo - racconta Andrea Formigoni, docente di nutrizione e alimentazione animale - quando era la vacca a decidere l'allattamento del vitello. Nella nostra stalla la media è di 3 mungiture e ci sono mucche che si presentano più di quattro volte. L'analisi del latte già nel corso della mungitura permette di controllare grasso, proteine, lattosio, urea, cellule somatiche e l'eventuale presenza di sangue e - può essere seguita in diretta, via smartphone, dall'allevatore, dal veterinario, dal nutrizionista e dall'addetto alla stalla che un tempo era il bovaro o bergamino e che oggi è soprattutto un tecnico specializzato».

UN MICROFONO AL COLLO

A leggere l'elenco di strumenti ed analisi, sembra di essere in una super clinica per umani. Pesatura dinamica almeno due volte al giorno, conducibilità elettrica del latte (per rilevare le mastiti), il sistema RuminAct per misurare il tempo di ruminazione ogni due ore, tramite un microfono posto nella parte alta del collo. «Siamo stati in primi in Europa - dice il professor Formigoni - a utilizzare questi sensori

per controllare l'attività masticatoria. Del resto, l'alimentazione è l'altro perno della nostra stalla sperimentale. Facciamo analisi raffinate sulla digeribilità dei foraggi e sulla loro composizione e assicuriamo - attraverso la robotica per l'alimentazione - che ogni animale riceva ciò che gli serve, né più né meno e al momento giusto. Una vacca che produce fino a 70 litri di latte al giorno 'sa' che presentandosi alla mungitura sarà compensata con un supplemento di foraggio. Studiamo anche il benessere degli animali, che in estate soffrono le stress termico. Ecco allora i sensori che comandano l'avvio dei grandi ventilatori o delle docce, sotto le quali le vacche vanno anche 10-12 volte al giorno. Tutti progetti, questi, che servono alle grandi stalle ma anche quelle piccole della collina, dove c'è un ritorno dei giovani a un lavoro più lieve e soprattutto più stimolante».

I SARTI DELL'ACQUA

E' sempre aperto, a Mezzolara di Budrio, l'Acqua Campus del Cer, Canale emiliano romagnolo, che mostra - dai rotoloni ai droni, dall'irrigazione a goccia a quella sotterranea - tutti i mezzi per salvaguardare il tesoro più importante dell'agricoltura: l'acqua. «Il nostro obiettivo - dice Paolo Manni, direttore scientifico del Cer - è risparmiare un terzo dell'acqua oggi utilizzata dall'agricoltura. Rispetto all'antica tecnica dell'irrigazione a scorrimento, si arriva fino al 50%. Ma bisogna continuare studi e ricerche. Ora abbiamo preparato un sistema a goccia sotterranea a portata così bassa che oltre all'evaporazione evita anche la percolazione, la perdita dell'acqua in profondità».

Ci sono le paratoie intelligenti, lungo i 135 chilometri del Cer, che solleva di 15 metri l'acqua del Po a Bondeno poi a gravità la fa arrivare a Rimini (salvando anche industrie, hotel e case nella Riviera). «Noi gestiamo l'acqua come fossimo sarti, lavoriamo su misura. Tramite le nostre app (Irrinet in Emilia Romagna e Irriframe in Italia) possiamo dire alla tale azienda in quale giorno e a che ora bisogna dare tot millimetri d'acqua a un campo che ha sete. Da anni abbiamo i bancomat dell'acqua, dove il coltivatore 'preleva' ciò che serve ai suoi campi. Stiamo controllando, attraverso i sensori di 150 pozzetti, anche l'acqua di falda». «Risparmiare va bene - dice Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione delle bonifiche italiane -

ma bisogna ricordare che solo l'11% dell'acqua che cade dal cielo viene trattenuta, per poter poi essere usata per acquedotti, campagne e

industria. Per fortuna qualcosa sta cambiando. Con la Finanziaria del 31 dicembre 2017 è stato deciso il potenziamento dei bacini e per 30 progetti, con un finanziamento di 230 milioni, si stanno già aprendo i cantieri».

C'è un protagonista importante, nella Silicon Valley dell'agricoltura: la collaborazione. Il 2017 è stato un anno importante per l'elaborazione di alleanze e strategie. Anbi, Cer e Bonifiche Ferraresi, ad esempio, hanno firmato un protocollo per la ricerca nel campo dell'irrigazione. Le stesse Bonifiche hanno acquisito nel novembre dello stesso anno il 41,19% del capitale sociale della Sis. E a luglio è nata Ibf Servizi, società delle Bonifiche Ferraresi, che ha l'obiettivo di mettere a disposizione di migliaia di aziende italiane i servizi di precision farming studiati e realizzati nella più grande azienda agricola italiana (6.500 ettari).

I SERVIZI DI PRECISIONE

L'accordo - sottoscritto dall'allora ministro Maurizio Martina - prevede un investimento di 12 milioni, 4 dei quali forniti da Ismea, ente del ministero dell'Agricoltura. «L'obiettivo - racconta Francesco Pugliese, direttore area ricerca Ibf Servizi - era ed è quello di fornire, in tre anni, servizi di precisione ad almeno il 10% delle aziende italiane, coprendo 1,2 milioni di ettari di Sau, superficie agricola utilizzata. Possono essere interessate azien-

competitività, l'incremento della qualità, la riduzione dei costi e la sostenibilità dell'impatto ambientale».

I numeri della Bonifiche raccontano che la filosofia dell'Agricoltura 4.0 (mettere in equilibrio quel terreno, quella coltura, conoscendo ogni metro quadro di terra per dare solo l'acqua ed il concime necessario) non fa promesse vane: nel 2017 ha registrato un incremento di 200 euro per ettaro (più 12%) nella resa del frumento, con un taglio dei costi del 7% e un aumento del 5% della produttività; incremento di 350 euro per ettaro nel mais, aumento di 400/500 euro per ettaro nella resa dei pomodori. «Produrre con la precision farming - questo l'appello di Ibf Servizi ai coltivatori italiani - consente all'impresa agricola di conciliare rispetto per la natura e competitività. Essere sostenibili, conviene».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

IL CANALE DEL SINDACATO
Una manifestazione dei primi anni Cinquanta in Piazza Re Enzo a Bologna: il sindacato era in prima fila nella richiesta di modernizzazione delle infrastrutture, anche se allora si guardava soprattutto alla forza lavoro necessaria alla realizzazione delle grandi opere

I numeri

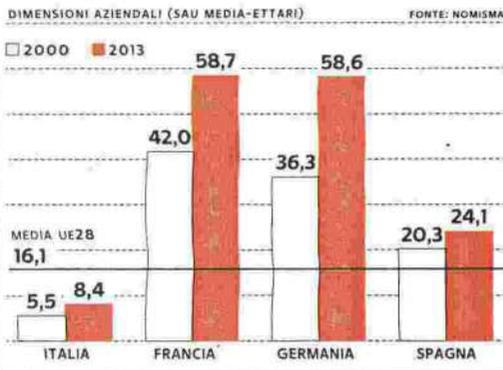
11%
ACQUA PIOVANA
Quota che viene drenata, raccolta e utilizzata a fini agricoli

+12%
LA RESA DEL FRUMENTO
È il miglioramento ottenuto con l'agricoltura di precisione

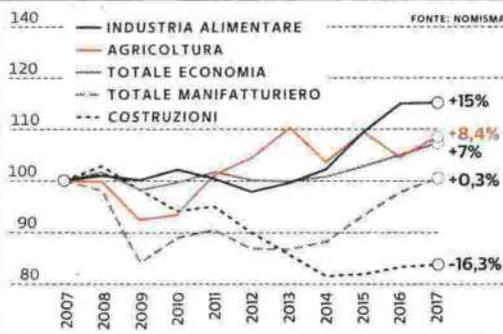
de di due ettari o di tremila ettari, sia di agricoltura convenzionale che biologica. Bonifiche Ferraresi è diventata così un hub agro-industriale, per il miglioramento della

I numeri

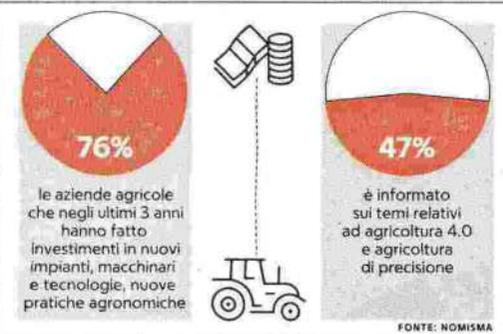
AZIENDE AGRICOLE TROPPO PICCOLE



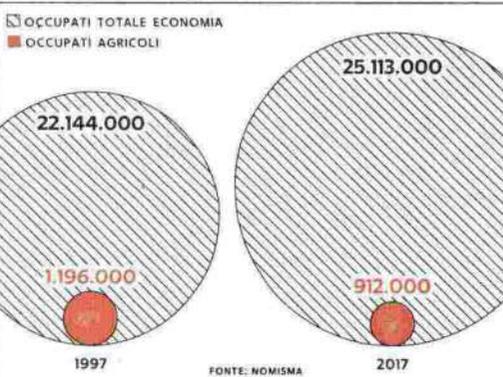
IL VALORE AGGIUNTO CRESCE SOPRA LA MEDIA



L'INNOVAZIONE SI FA STRADA
RISPOSTE IN %



MENO BRACCIA IN AGRICOLTURA



1 Una coltivazione di cavoli con l'ausilio di un robot per l'analisi del terreno e la determinazione della quantità di acqua



Paolo Mannini
direttore Canale Emiliano Romagnolo



Mauro Tonello
presidente della Sis

I numeri

-20%

CHIUSURE DOMENICALI

Secondo l'ultimo rapporto Confimprese appena presentato, il timore dell'imposizione di chiusure domenicali sta frenando le nuove aperture di negozi e i piani di sviluppo delle catene dalla Gdo che da sole prevedono, nel caso, minori vendite per 34 miliardi nel 2019, pari a un calo del 13%. Mentre il saldo sull'apertura di nuovi negozi diverrebbe negativo del 20% rispetto al 2018

I numeri

76%

INNOVAZIONE

Sono le imprese agricole che hanno introdotto cambiamenti

10%

PRECISION FARMING

E' la quota di imprese che il ministero vuole coinvolgere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Remanzacco

**Si mette
in sicurezza
il Malina**

Partirà a breve il cantiere, a cura del Consorzio di Bonifica pianura friulana, per la manutenzione straordinaria del torrente Malina nel comune di Remanzacco, che interesserà

anche i territori di Moimacco, Premariacco, Povoletto. L'intervento, stanziato dalla Regione per 500mila euro, andrà a migliorare l'efficienza idraulica del torrente, interessato in

alcuni punti da fenomeni erosivi che stanno compromettendo l'integrità delle sponde. La vegetazione sta mettendo a repentaglio la funzionalità idraulica del corso d'acqua.

A pagina II

**Parte il cantiere
sul torrente Malina**

OPERA

REMANZACCO Sarà operativo a giorni il cantiere, a cura del Consorzio di Bonifica pianura friulana, per la manutenzione straordinaria del torrente Malina nel comune di Remanzacco, che interesserà anche i territori di Moimacco, Premariacco, Povoletto. L'intervento, stanziato dalla Regione per 500mila euro, andrà a migliorare l'efficienza idraulica del torrente, interessato in alcuni punti da fenomeni erosivi che stanno compromettendo l'integrità delle sponde; inoltre la fitta vegetazione, sia in alveo che lungo le sponde, sta mettendo a repentaglio la funzionalità idraulica del corso d'acqua. «Anche se normalmente si trova in condi-

zione secca, il carattere torrenziale del Malina - spiega la presidente dell'ente Rosanna Clocchiatti -, fa sì che a seguito di eventi piovosi possa essere interessato da portate molto importanti; l'acqua defluisce con difficoltà proprio a causa della presenza della vegetazione, che costituisce un importante ostacolo al suo passaggio». I lavori prevedono pulizia e taglio della vegetazione cresciuta all'interno del corso d'acqua e lungo le sponde; ricalibratura delle sezioni mediante lo spostamento del materiale in alveo; ripristino dell'integrità di difese spondali e arginali e dello scolo delle acque del fosso Taviele nel torrente Ellero, poco a monte della sua confluenza nel Malina; realizzazione di un'opera di scarico nel Torrente Eller; pulizia e



TORRENTE Il Malina

riprofilatura del Taviele nella sua parte terminale; ripristino del fondo torrente, dell'integrità della sommità arginale sinistra del Malina a valle del ponte della Strada Statale 54 e delle protezioni spondali in massi in scogliera; messa in sicurezza della tubazione di scarico nel Malina del locale depuratore.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL NOSTRO AMBIENTE

LO SCOPPIO DEL CASO

LA DENUNCIA, CON FOTO AEREA, È STATA FATTA DAL MEETUP 'A RIVEDER LE STELLE', NE HANNO PARLATO ANCHE LA PIGNA E RAVENNA IN COMUNE

LA STORIA LA DECISIONE DI 'INVADERE' L' AREA ACQUATICA RISALE AL 1959, SESSANT'ANNI FA

Viaggio nel Piombone insabbiato

La frattura in un contesto naturale da sempre in fragile equilibrio

AI 'PIOMBONI' sono già arrivate le volpoche e pasteggiano in acqua al limitare della vasta area 'misteriosamente' aggredita da fanghi e sabbia, oggi al centro di roventi polemiche. Siamo nello spicchio sud-ovest della storica pialassa. Alle spalle c'è l'idrovora del Consorzio di Bonifica e sul vicino orizzonte si staglia la grande cassa di colmata, sopraelevata di qualche metro, destinata a fare da piazzale per i mezzi portuali.

ECCO, proprio lì dove riverberano il bianco e il nero di questi bizzarri anatidi (sono capaci di nidificare anche nelle tane delle volpi) sembra oggi piazzato uno dei punti di frattura del fragile, fragilissimo equilibrio fra svi-

luppo industriale e ambiente naturale di questo angolo di territorio. Viene facile alla mente veleggiare in archivio e approdare all'anno in cui fu avviato il progetto di sacrificare allo sviluppo commerciale del porto l'incontaminato (all'epoca) ambiente 'del Piombone', copia perfetta seppur ridotta, della Baiona, entrambe prodotte di un'eccelsa ingegneria idraulica settecentesca. Accadeva nel lontano 1959, ovvero 60 anni fa.

FU ALLORA che Luciano Cavalcoli, presidente della Camera di Commercio e 'padre' del moderno porto di Ravenna, cominciò a illustrare pubblicamente il progetto che si andava concretizzando una volta accantonato

quello che puntava su Porto Corsini e la Baiona e che faceva perno sull' invasione di quelle aree acquatiche a destra del Candiano.

«La pialassa del Piombone ha esaurito la sua funzione di animatrice della corrente di cacciata e può essere colmata nella sua parte più prossima al Candiano» si legge in una rivista tecnica dell'ottobre 1959.

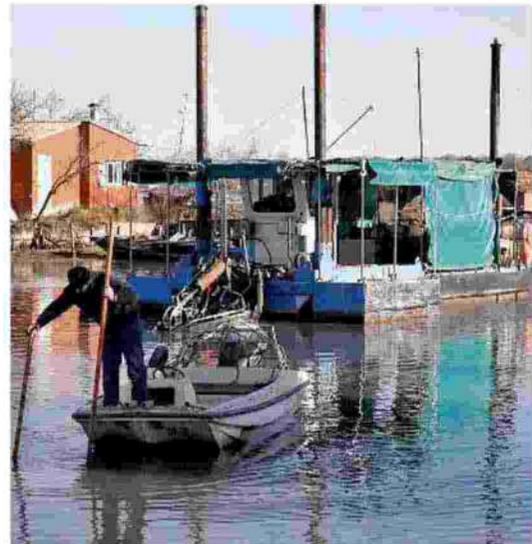
INUTILE cercare negli scritti dell'epoca cenni all'opportunità di salvaguardia ambientale. Da allora, è proprio il caso di dirlo, nel canale Piombone sotto il ponte di via d'Alaggio, alla Fabbrica Vecchia, di acqua ne è passata parecchia.

c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PANORAMA
Giuseppe Montanari mostra l'ambiente dei 'Piomboni' e l'area in cui sorgerà l'ultimo argine della pialassa, da costruire (Corelli)



CA' DI DAVID. L'area è di proprietà dell'amministrazione provinciale, era in abbandono da anni

Al Parco della Risorgiva è scattata l'opera di pulizia

Interventi sull'argine per togliere melma, sterpaglie e immondizia

Pulizie di fondo al Parco della risorgiva Fossa Bova, a cui si accede da via Villabroggia, a Ca' di David. Il Consorzio di Bonifica veronese, nei giorni scorsi, ha messo in campo ruspe e operai per risanare una situazione degenerata nel tempo.

In un paio di mesi le condizioni dell'intera area verde dovrebbero essere riqualificate, dopo il susseguirsi di solleciti da parte dell'associazione che gestisce il parco di proprietà dell'amministrazione provinciale.

«Curiamo e rendiamo fruibile la testa della risorgiva da dieci anni, ed è ormai da qualche tempo che abbiamo rilevato un peggioramento non solo della parte iniziale del corso d'acqua ma ancora di più nel percorso di quattro chilometri della Bova a valle, fino alla confluenza della Fossa Bolletta, tra Buttapietra e Raldon.

«Questo tratto è assolutamente inaccessibile», fa presente il presidente dell'associazione Fossa Bova, Lorenzo Facci, caldeggiando un intervento radicale e, per certi aspetti, anche invasivo. «I lavori avrebbero dovuto già essere iniziati, ma il Consorzio

ha dovuto dare priorità ai soccorsi in Cadore, per rispondere alle richieste di aiuto dopo l'eccezionale ondata di maltempo che lo scorso ottobre ha distrutto molti boschi e buona parte della rete di strade forestali».

Ora le ruspe sono finalmente al lavoro, pronte a eseguire la pulizia di un argine della fossa, con l'abbattimento di molti alberi, in particolare robinie, in modo da permettere di accedere all'alveo e ripulirlo da melma, sterpaglie e immondizia, tra plastica, copertoni ed elettrodomestici, che si è accumulata in decenni di abbandono.

Spiega ancora Facci: «Nella parte interessata al Parco della Fossa Bova, l'intervento sarà meno invasivo con un percorso in prossimità dell'acqua che permetta a una piccola ruspa di pulire l'alveo. Ciò consentirà di rendere fruibile tutto il corso della risorgiva. Siamo a disposizione del Consorzio e lavoreremo in accordo e sinergia perché vi sia un ripristino delle aree anche con nuove piantumazioni e, per quanto possibile, perché sia reso il più possibile accessibile al pubblico il futuro percorso». ● **C.BAZZ.**



Una ruspa al lavoro tra gli sterpi



Sterpaglia incolta nel Parco della Risorgiva

Ex monastero di Astino Una seconda rinascita

Al via i lavori del chiostro, del parcheggio esterno e della pista ciclabile

Altri tremilioni di euro. Sono quelli che la Fondazione Mia investirà per i lavori all'ex monastero di Astino in procinto di partire il 18 febbraio. Dopo il via libera di Palafrizzoni, Sovrintendenza e Parco dei Colli, in programma c'è la realizzazione del parcheggio di via Ripa Pasqualina (in versione definitiva), il nuovo impianto di rete fognaria, la nuova pista ciclabile che collegherà la chiesa del



Il chiostro dell'ex monastero di Astino FOTO COLLEONI

Santo Sepolcro di Astino con quella della Madonna del Bosco, ma soprattutto, il restauro degli spazi al piano terra del chiostro e delle cantine dell'ex complesso monastico: saranno dotati di un impianto di riscaldamento, intervento essenziale per poter aprire il sito 365 giorni l'anno. Il cantiere non influirà sull'avvio della stagione: entro maggio sarà tutto completato.

D. NORIS A PAGINA 14

Astino, rivivono chiostro e refettorio

Il cantiere. Pronte le autorizzazioni per gli interventi della Fondazione Mia: investirà 3 milioni nell'ex monastero. Si parte il 18 febbraio, termine entro maggio. Nel progetto il parcheggio, la ciclabile e la sistemazione del piano terra

DIANA NORIS

È l'ultimo timbro mancante. Il Comune di Bergamo, dopo le autorizzazioni della Sovrintendenza e del Parco dei Colli, ha consegnato i permessi alla Fondazione Mia, che può quindi dare il via a una serie di lavori all'ex complesso monastico di Astino. Gli interventi partiranno il prossimo 18 febbraio. Un investimento di oltre 3 milioni di euro, per continuare la complessa opera di recupero dell'antica struttura, ma anche per meglio connetterla dal punto di vista della mobilità. L'obiettivo è chiudere tutto entro maggio, quando ripartirà la stagione degli eventi ad Astino.

Si inizia con la realizzazione del parcheggio di via Ripa Pasqualina (in versione definitiva) e il nuovo impianto di rete fognaria dell'ex monastero. Poi si tratterà la nuova pista ciclabile che collegherà la chiesa del Santo Sepolcro di Astino con quella della Madonna del Bosco. E, an-

cora, il restauro degli spazi al piano terra e delle cantine dell'ex complesso monastico: saranno dotati di un impianto di riscaldamento, un intervento essenziale per poter aprire il sito 365 giorni l'anno. Il cantiere non influirà sull'avvio della stagione, assicura il presidente della Fondazione Mia, Fabio Bombardieri: «Contiamo di aprire all'inizio di maggio, riproponendo il consueto programma di attività culturali e l'attività di ristorazione - spiega -. Con questi lavori andiamo a completare tutta la parte del chiostro, quindi tutto il piano terra, spazi che saranno utilizzati come da accordo di programma (firmato da Comune e Provincia di Bergamo, Parco dei Colli, Regione Lombardia e Sovrintendenza), per finalità culturali. Andremo anche a ricollocare il dipinto dell'Allori, l'Ultima Cena».

E con questa tranche di lavori ci si avvicina all'obiettivo, l'apertura della scuola di alta hotellerie: «Con i lavori alle

cantine sarà possibile installare un'attività ristorativa stabile - spiega Bombardieri -. Un altro passaggio importante sarà il restauro della torre del Guala e i lavori di completamento della cascina Convento, entrambi legati al progetto della scuola, su cui si continua a lavorare. Entro la fine del mese di marzo credo che si possa concretizzare qualcosa».

Intanto si procede a spronbattuto sui lavori già autorizzati: «I permessi sono arrivati, tutti i passaggi autorizzativi sono stati superati, ringrazio gli enti che hanno lavorato con noi - commenta con una certa soddisfazione il direttore della Mia Giuseppe Epinati -. I lavori inizieranno il 18 febbraio, contiamo di chiudere il cantiere nell'arco di tre mesi. Partiamo subito con la realizzazione del parcheggio nella versione definitiva, come concordato con la Sovrintendenza e il Parco dei Colli. Realizzeremo 150 posti auto, 30 stalli per le moto e an-

che per le biciclette».

La particolarità del parcheggio è il basso impatto ambientale, «tutti gli stalli - rimarca Epinati - saranno coperti da un pergolato di vite. Così dall'alto dei colli non disturberà la vista del paesaggio. Inoltre abbiamo concordato con il Consorzio di bonifica un sistema di smaltimento a terra delle acque».

Ai blocchi di partenza anche il rifacimento della rete fognaria e lo smaltimento delle acque dell'ex monastero. E poi la nuova pista ciclabile: un tracciato molto suggestivo, attraverso la valletta di Astino che, forse già a maggio, collegherà la chiesa del Santo Sepolcro di Astino con quella della Madonna del Bosco.

La parte più delicata dal punto di vista artistico e architettonico riguarda gli spazi al piano terra dell'ex monastero e le cantine: «Sono già in corso i restauri sulla sala anti refettorio e un'altra sala un tempo utilizzata dai monaci per lavarsi, prima di entrare nel refettorio - fa il pun-

toil direttore -. Estata depositata, dopo aver ottenuto il parere favorevole della Sovrintendenza, la richiesta per il completamento dei lavori su questi

spazi, dove sarà realizzato un blocco dei servizi igienici, attualmente all'esterno, e la sistemazione delle cantine. Per la fine del mese dovrebbero arri-

vare tutti i permessi e si potrà procedere con la sostituzione degli infissi e l'allestimento dell'impianto di riscaldamento, questo consentirà di rendere gli

spazi funzionali tutto l'anno. Resta solo il restauro della torre del Guala, sulla quale si interverrà con un lotto di lavori a parte».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»



■ **Bombardieri:** «Con i lavori alle cantine si potrà installare un'attività ristorativa stabile»

■ **Epinati:** «Il parking sarà il primo intervento: 150 posti auto e 30 per moto e bici»

Con i lavori verranno sistemate le sale al piano terra del chiostro maggiore FOTO COLLEONI



L'accesso dell'attuale parcheggio



L'area per la nuova ciclabile

L'emergenza | Disastro ambientale

Un tappo di spazzatura blocca il corso d'acqua
Un altro scempio dopo gli spot e le passerelle dei 5Stelle

Sarno, un fiume di plastica

L'alveo è invaso dai rifiuti

Francesco Ienco
SCAFATI

Un vero e proprio "tappo" creato da tonnellate di rifiuti ammassati nei pressi dell'alveo comune nocerino. Una testimonianza cruda, quella che si evince dalle denunce degli attivisti da tempo impegnati nella battaglia per il disinquinamento del fiume Sarno e dei suoi affluenti. Quello che da alcuni è stato ribattezzato come il "fiume di plastica", ma che comprende anche materiali di risulta dell'agricoltura e rifiuti solidi, è visibile in prossimità del cavalcavia in via Guglielmo Marconi a San Marzano sul Sarno, estendendosi per decine e decine di metri.

Trattasi di uno spettacolo indecoroso e oltremodo preoccupante per quelle che potrebbero essere, anche nel breve termine, le conseguenze di un simile accumulo di immondizia. Ancora una volta, torna d'attualità la questione da un lato degli sversamenti, e in generale dell'azione indiscriminata di incivili che non rispettano l'ambiente, ma dall'altro anche della cattiva depurazione, che non consente di smaltire il quantitativo anomalo di spazzatura. Si trova di tutto, dalla plastica al polistirolo, passando per mobili e frigoriferi: una distesa di "monnezza", parte

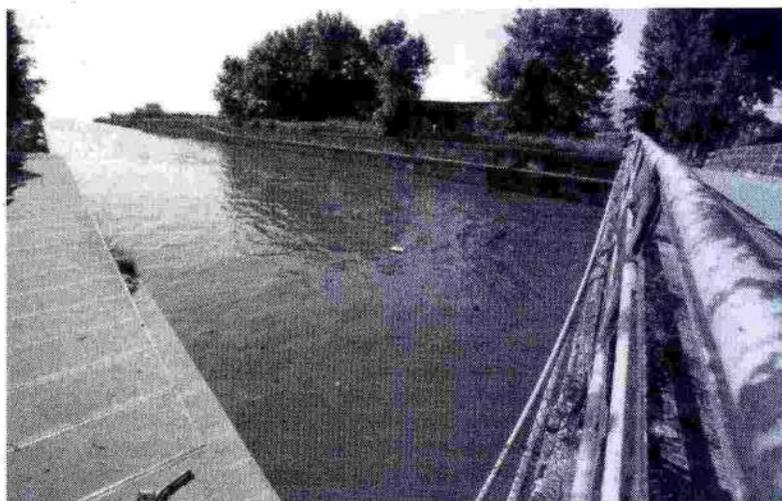
della quale, attraverso i corsi d'acqua, rischia peraltro di riversarsi in mare. E' questo un altro dei problemi su cui pongono l'accento diverse associazioni ambientaliste nate sul territorio a cavallo tra le province di Salerno e Napoli, tra cui il Comitato No Vasche e la Rete Difesa del Sarno, lanciando un appello affinché la cloaca venga ripulita o quantomeno arginata.

«Questo alveo è il top dell'inquinamento - sostiene Michele Buscé - Ci si trova di tutto, dai reflui industriali ai rifiuti solidi. Si calcola che all'interno del fiume Sarno, che nasce pulito, si riversino circa 30 quintali di rifiuti al giorno, che poi rischiano di finire in mare. Mentre per i reflui si può intervenire sulle aziende e sulla depurazione, è impossibile bloccare il rifiuto solido». Tra le soluzioni ipotizzate, l'installazione delle griglie che intercettino i materiali in questione, da installare in più punti del bacino del Sarno per ridurre l'impatto ambientale degli sversamenti incontrollati. «Serve un'opera di controllo e sensibilizzazione - aggiunge Buscé - Gli enti preposti si adoperino non solo per rimuovere i rifiuti, ma andando a contrastare il fenomeno all'origine. Questo è l'esempio di una cattiva gestione del bene comune». L'inquinamento non è l'unico aspetto preoccupante. C'è an-

che quello delle esondazioni, che risultano più frequenti nel momento in cui il letto del fiume, a causa delle montagne di rifiuti accumulatisi, finisce per alzarsi. Per invertire la tendenza, secondo gli attivisti, la priorità va data alla manutenzione delle fognature e agli interventi su collettamenti e depurazione. «Se il letto del fiume si abbassasse di nuovo, potremmo evitare opere pazze come il Grande Progetto Sarno, perlomeno la parte riguardante la prevenzione del rischio idraulico. Bisogna ragionare, insomma, se puntare sul disinquinamento o sulla cementificazione, che serve solo ad arricchire qualcuno». Sulla questione alcuni senatori hanno presentato una richiesta d'intervento indirizzata a prefetto, Noc, Asl, Arpac, Consorzio di Bonifica e Regione Campania.

L'ennesimo scempio a pochi mesi dalla passeggiata del ministro all'Ambiente Sergio Costa. Il rappresentate del Governo era arrivato ai piedi del Sarno promettendo interventi immediati e la creazione di una mappa degli interventi per cancellare l'inquinamento. Ad oggi - sono passati 2 mesi - non ci sono ancora risultati su questo fronte. E intanto il Sarno continua ad essere una discarica a cielo aperto.

©riproduzione riservata



Nella foto in alto l'immagine dello scempio. Si tratta dell'alveo del fiume che si trova a San Marzano sul Sarno. Una foto incredibile che ritrae tonnellate di rifiuti nel fiume più inquinato d'Europa.

I numeri dell'emergenza

45

ANNI
DI FLOP

Il primo piano per il risanamento del fiume Sarno fu firmato nel 1973. A distanza di 45 anni i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il Sarno resta uno dei fiumi più inquinati del mondo e attorno alle sue sponde aumentano le morti sospette.

4

LE INCHIESTE
APERTE

Il destino del Sarno è più volte finito al centro di indagini e inchieste condotte sia dalle commissioni parlamentari che dalla magistratura ordinaria. Indagini che hanno, tra l'altro, portato alla luce l'esistenza di intrecci tra gli appalti e la criminalità.

39

I COMUNI
TRAVOLTI

Il fiume lambisce e sfiora circa una quarantina di Comuni. Mentre la foce rappresenta tutt'ora un ambiente incontaminato, il letto d'acqua che sfiora l'area vesuviana e non solo è un vero e proprio scempio. Da Torre Annunziata a Scafati, passando per Castellammare, dove il canale del fiume sfiora anche le fabbriche industriali.

478.000

GLI SCARICHI
ABUSIVI

Secondo un recente censimento eseguito dalla commissione parlamentare sulle ecomafie sono 478.000 le persone che sversano in ambiente e che risiedono nei Comuni che lambiscono le sponde del Sarno.

Oggi presentazione a Pizzo

Un progetto per salvare le dune dell'Angitola

Rosaria Marrella

I fenomeni di degrado e di perturbazione rischiano di compromettere l'integrità naturale delle Dune dell'Angitola. Allo scopo di "Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie di Natura 2000", la Regione aveva invitato associazioni ambientaliste, enti di bonifica e enti gestori di aree naturalistiche a presentare proposte di intervento per contrastare il degrado e la perdita di biodiversità nelle aree protette. Dunque Wwf Vibonese, Consorzio Mediterraneo e Consorzio di Bonifica del Tirreno Vibonese, hanno deciso di uni-

re forze e competenze per salvarle.

Il progetto, approvato dalla Regione, e che prevede la pulizia manuale del materiale accumulato sulle dune oltre a interventi di sensibilizzazione dei soggetti interessati alla fruizione delle stesse, sarà presentato oggi (ore 10) al Museo della Tonara di Pizzo Marina. Interverranno il sindaco Gianluca Callipo, il dirigente del Settore 5 del Dipartimento Ambiente della Regione, Giovanni Aramini, il presidente del Consorzio di bonifica "Tirreno Vibonese" Domenico Piccione, il direttore del Consorzio Mediterraneo, Paolo Pelusi e il responsabile scientifico del Wwf di Vibo, Pino Paohillo.



San Giovanni in Fiore

Arriva il collaudo per la diga Re di Sole

Mario Morrone

SAN GIOVANNI IN FIORE

Diga Re di Sole, forse arriva il collaudo! Almeno è un'ipotesi, cui il sindaco di San Giovanni in Fiore, Giuseppe Belcastro, crede, non foss'altro perché, ha detto «da ieri come Comune abbiamo assicurato la percorribilità del tragitto (sgombrando la neve che dà all'invaso) a dei tecnici, coordinati dal direttore del Consorzio di bonifica dei bacini meridionali del Cosentino, ingegner Rocco Leonetti, che è persona seria e tecnico affidabile».

Dunque, se tutto girasse nel verso giusto...sebbene le perplessità siano tante e abbastanza giustificate, ad aprile-maggio prossimi col bacino collaudato «si procederebbe - ha specificato il sindaco Belcastro - a serrare le paratoie e iniziare il riempimento». Rrstano, comunque, i dubbi.

Con la diga che si sta incanuto senza aver mai dato prova del suo valore, la cui storia, come si ricorderà, ebbe inizio alla fine degli anni '50 e doveva servire per irrigare i terreni sottostanti di Serrisi, Germano e Olivaro, e dare certezze pure per scopi idrici alle popolazioni dell'Alto Crotonese.

Completati alla fine degli anni '80, sembrava fatta, ed ecco invece che i lavori (sulla carta) "sine die" hanno impedito il completo utilizzo dell'invaso.

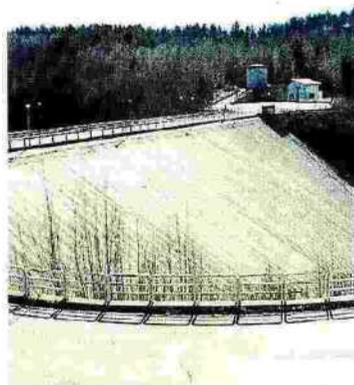
Nel 2013 l'ennesima chance con la messa in funzione definitiva della diga; e con società che

garanti la fornitura e la messa in opera di estensimetri multipunto ad asta e di una stazione idrometrografica necessaria al monitoraggio dell'andamento idrografico dell'invaso.

Adesso l'impegno, iniziato ieri con l'ingegner Leonetti in testa a monitorare l'invaso.

«Ci stiamo lavorando - insiste Belcastro - e ormai nulla è più rinviabile, poiché ci sono i documenti, la Commissione è al completo e c'è la somma stanziata dalla Regione Calabria: 140mila euro. E sarebbe grave e sacrilego perdere altro tempo!».

Nutre ottimismo il sindaco Giuseppe Belcastro



La diga Re di Sole. Si spera di riattivarla



PROGETTO / Si recupererà l'acqua depurata per irrigare Fondi di Regione e Bonifica Renana per l'invaso tra Castello e Medicina

Castel San Pietro. I soldi ci sono e il progetto castellano di creare un bacino artificiale a Poggio Grande, accanto al depuratore comunale di via Meucci, per irrigare i campi della pianura tra Castello e Medicina sta per diventare realtà. All'interno del Piano di sviluppo regionale (Psr) è stato infatti approvato un finanziamento da 1 milione e mezzo di euro che serviranno per l'opera, che costerà complessivamente 2 milioni e 180 mila euro.

L'idea, presentata dalla Giunta alla consulta di Poggio-Gaiana già lo scorso marzo, è quella - aveva spiegato l'assessore all'Agricoltura Anna Rita Muzzarelli - di «raccolgere l'acqua emessa dal depuratore civile cittadino, che oggi si perde». In questo modo si evitava la dispersione, nel periodo invernale, di risorse idriche preziose nel resto dell'anno per fare agricoltura di qualità.

Il nuovo vaso artificiale, che sorgerà su un terreno comunale di 5 ettari fino ad oggi affittato a scopo agricolo, raccoglierà le acque chiare, pulite e filtrate, in fuoriuscita dal depuratore che ad oggi finiscono nello scolo Laghetto, corso d'acqua che scorre fino a confluire nel torrente Gaiana che da Castello arriva a Medicina, alimentando le terre castellane ad est e, in seconda battuta, quelle della città del Barbarossa.

Accumulando l'acqua nel nuovo vaso, la cui capacità è stimata da progetto in 100 mila metri cubi, l'irrigabilità verrebbe aumentata di almeno il 50%, a beneficio di

una ventina di aziende dei due comuni comprese in un distretto irriguo di 170 ettari. Della progettazione si è occupato il Consorzio della Bonifica Renana all'interno di 680 mila euro destinati al progetto.

In questi giorni è lo stesso Consorzio che si sta occupando dei primi sopralluoghi, sondaggi e verifiche (geotecniche e chimiche, ma anche archeologiche e per scongiurare la presenza di eventuali residui bellici) propedeutiche al progetto esecutivo dell'opera, per la quale sarà poi pubblicata la relativa gara d'appalto nei prossimi mesi. «Dopo l'aggiudicazione dei lavori, la costruzione dell'invaso e delle opere di distribuzione richiederà circa un anno - fanno sapere dalla Bonifica Renana -. Il laghetto avrà argini fuori terra di quattro metri e una profondità dell'acqua di cinque. Sarà disponibile per le necessità degli agricoltori a partire dalla stagione irrigua 2021».

Prima dell'arrivo del finanziamento regionale l'Amministrazione castellana dovrà approvare in Consiglio comunale la cessione gratuita del terreno per la realizzazione del nuovo bacino, un passaggio in calendario entro il mese di febbraio. L'impegno della Giunta Tinti in tal senso è stata di fatto la molla che ha fatto partire l'intero progetto. «La valenza è strategica per dare una risposta concreta alle necessità idriche del territorio - commenta la Muzzarelli -. Inoltre permetterà agli

imprenditori agricoli coinvolti una più ampia diversificazione, garantendo alti livelli qualitativi». Come tutti sanno, le colture hanno necessità diverse in tema di irrigazione e a volte, soprattutto per quelle di pregio e più remunerative, occorrono notevoli quantitativi di acqua, quindi oggi sono difficilmente praticabili nella zona di Poggio. L'auspicio della Muzzarelli è che grazie al nuovo vaso possano comparire o essere incrementate nel prossimo futuro. «La maggior presenza di acqua permetterà che siano permessi più turni per l'irrigazione», aggiunge l'assessore.

Nel progetto presentato un anno fa, accanto al nuovo bacino di accumulo c'era anche un impianto di fitodepurazione, in pratica un altro laghetto da 80 mila metri cubi, pensato per migliorare ulteriormente la qualità dell'acqua grazie al mantenimento della biodiversità di specie animali e vegetali, pesci e alghe. Però il progetto castellano non è stato ammesso alla graduatoria del progetto europeo Life e il finanziamento è rimandato a data da destinarsi, impianto compreso. Il Comune intende ripresentarlo, ma comunque - come aveva già precisato la Muzzarelli - «il bacino e l'area di fitodepurazione sono indipendenti, potrà nascere prima l'uno o l'altro».

Milena Monti ▲

NELLE FOTO: COME DIVENTERA' L'INVASO SECONDO LA BONIFICA RENANA; ANNARITA MUZZARELLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2019

11

FEB

Sardegna, i pastori chiedono un prezzo equo per il latte

Latte versato in strada contro l'offerta dei trasformatori di 60 centesimi al litro come prezzo minimo alla stalla. Invito alla calma di Pigliaru e Caria, che sperano in un "accordo storico" sul prezzo. Intanto Coldiretti abbandona il tavolo convocato per mercoledì



di Mimmo Pelagalli



Il tavolo di giovedì 7 febbraio, quando i trasformatori hanno deciso di rinviare la controfferta sul prezzo minimo

La Sardegna è sconvolta dalla rivolta dei pastori. Ormai da giovedì scorso gli allevatori continuano a manifestare il proprio dissenso svuotando i propri contenitori del latte, ma anche bloccando Tir e autocarri carichi di derrate alimentari provenienti dal continente, come successo a Porto Torres. E' scoppiata la rabbia, perché gli allevatori hanno trovato provocatorio l'atteggiamento dei trasformatori che, il 7 febbraio scorso, al tavolo del latte ovino, non hanno lanciato una controfferta rispetto ai 60 centesimi di euro al litro come prezzo minimo per il latte alla stalla, offerti dai trasformatori e seccamente respinto dalle controparti agricole.

Da qui una serie di plateali atti di protesta e in giornata di ieri, 10 febbraio, è partito l'appello alla calma del presidente della Regione Sardegna, Francesco Pigliaru e dell'assessore all'Agricoltura, Pier Luigi Caria, volto a tentare di placare gli animi

febbraio, quando

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Federazione Regionale Coldiretti
Sardegna
Regione Autonoma della Sardegna ::
Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-
Pastorale
Regione Sardegna

controfferta.

Un appello che se

Sardegna, con un

proposte - 70 cer

ricontrattare ogr

la propria parte

Le proposte sul p

dicembre 2018.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. Per saperne di più leggi la **privacy policy**. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la **cookie policy**. Cliccando su **Accetta i cookie** acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Accetta i cookie

L'appello di

"Ci appelliamo al senso di responsabilità di tutti i portatori di interesse del **comparto ovicaprino**, convocati attorno a un tavolo dalla Regione per trovare una **giusta soluzione alla crisi del prezzo del latte**, affinché non si abbandoni la trattativa". Così il presidente della Regione Pigliaru, e l'assessore Caria, ieri, in una nota stampa.

"Non lasciate il tavolo, fatelo per le decine di migliaia di famiglie che attendono le dovute risposte su un **prezzo del latte inaccettabile** - hanno aggiunto Pigliaru e Caria - *Mettete e mettiamo tutti da parte i colori e le appartenenze, non lasciamo che le giuste istanze e le proteste degenerino in atti di violenza, guardiamo al **raggiungimento di un obiettivo** che deve portare a far aumentare nell'immediato il prezzo del latte pagato ai pastori, e a basarlo da ora in poi su parametri tecnico economici capaci di **ridurre l'incertezza** in cui vivono i produttori primari*".

"Non perdiamo questa **occasione storica** - hanno proseguito - *che permetterà per il futuro, attraverso il resto del documento d'intesa già condiviso da tutti, di governare questo settore che **merita rispetto e riconoscimento** della propria dignità di comparto produttivo trainante per la Sardegna*".

La replica di Coldiretti Sardegna

"Coldiretti Sardegna **per mesi** e con **proposte concrete** ha cercato di trovare delle **soluzioni** per la grave crisi del **settore ovino**" esordisce una nota di Coldiretti di oggi.

"Lo ha fatto nei **tempi giusti**, quando ancora c'erano le condizioni minime per poter trattare ed evitare l'inevitabile e annunciata esplosione di rabbia di un settore al quale si proponevano e si continuano a proporre ad oggi, remunerazioni indegne, sotto i costi di produzione e illegali, visto che l'**articolo 62 del Decreto legge n.1 del 2012** lo proibisce e sanziona - sottolinea Coldiretti, ricordando il dispositivo dell'**articolo 62** del decreto poi divenuto **Legge 24 marzo 2012, n. 27** che per l'appunto "vieta qualsiasi comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, ivi comprese, ad esempio: qualsiasi patto che preveda **prezzi particolarmente iniqui** o palesemente al di sotto dei costi di produzione".

"Come annunciato prima dell'ultimo tavolo, **il tempo delle trattative è terminato** - sottolinea la nota dell'associazione sarda - *Le **proposte** di*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti Sardegna **ci sono** e sono nel tavolo dell'assessorato da mesi e quindi datate, visto che oggi sono cambiate le condizioni".

A questo punto Coldiretti Sardegna, nel definire il tavolo inattuale, chiede agli industriali di formulare una **proposta pubblica direttamente ai pastori**.

"Per questo **rispingiamo al mittente gli appelli alla responsabilità**, che arrivano da chi ha risposto con il **silenzio e l'indifferenza** alle tante **nostre proposte**, arrivate già quattro anni fa, ad inizio legislatura - conclude Coldiretti Sardegna - *quando in un momento di serenità per la filiera grazie ad un prezzo del latte e del Pecorino romano favorevole, avevamo proposto al presidente Pigliaru, la **creazione di un Consorzio di secondo grado** a capitale Sfirs per riunire tutte le cooperative ed avere un unico manager per tutte*".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: LATTE PREZZI PROTESTE ACCORDO OVINI ZOOTECNIA

POLITICHE REGIONALI

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Ti potrebbero interessare anche...



La protesta del latte



Via libera al Jefta



Mercati, news dall'estero



Cun tagli di carne suina fresca, riunione dell'8 febbraio 2019

I più letti della sezione ZOOTECNIA

5 FEB ZOOTECNIA

I numeri del latte, prezzi in ripresa

5 FEB ZOOTECNIA

Sardegna, venti di guerra sul prezzo del latte ovino

5 FEB ZOOTECNIA

Taglio della coda: costi e dubbi degli allevatori

30 GEN ZOOTECNIA

8 FEB ZOOTECNIA

5 FEB ZOOTECNIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



[abbonati](#) | [Accedi](#) | [Paywall](#) | [conosci i foglianti](#) | [Newsletter](#) | [FAQ](#) | [🔍](#)



LEGGI EDIZIONE

FOGLIO SPORTIVO

FOGLIO WEEKEND

IL FOGLIO

FRANCIA | SANREMO | VENEZUELA | BREXIT

[🏠](#) [🐘](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [sport](#) [lettere](#) [meteo](#) [blog](#) [lo sfoglio](#)

[sezioni](#) ▾

adn kronos

WIND
più vicini

Solo online offerte esclusive

[SCOPRI](#)

ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

11 Febbraio 2019 alle 16:00



Rendimento in crescita e 3 novità: guadagnare mettendo il Fotovoltaico nel 2019

Rendimento in crescita e 3 novità: guadagnare mettendo il Fotovoltaico nel 2019

[Fotovoltaico per Te](#)

[VISITA SITO](#)

(AdnKronos) - "L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita

sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che

PIÙ VISTI

Scavone perde i sensi, rinviata Lecce-Ascoli >

Napoli, torna a casa da ospedale e muore: era incinta >

Afghanistan, Trenta: "Mai annunciato il ritiro" >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica.

"Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare", sottolineano.

Il marito di Kyenge si candida con la Lega >

Your browser does not support the playback of this video. Please try using a different browser.

"I territori del delta del fiume Po – concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani – da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti."

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO.it



cerca nel sito

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST



DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Lunedì 11 Febbraio 2019, 00:00

Parte il cantiere sul torrente Malina

OPERAREMANZACCO Sarà operativo a giorni il cantiere, a cura del Consorzio di Bonifica pianura friulana, per la manutenzione straordinaria del torrente Malina nel comune di Remanzacco, che interesserà anche i territori di Moimacco, Premariacco, Povoletto. L'intervento, stanziato dalla Regione per 500mila euro, andrà a migliorare l'efficienza idraulica del torrente, interessato in alcuni punti da fenomeni erosivi che stanno compromettendo l'integrità delle sponde; inoltre la fitta vegetazione, sia in

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet G+

Consiglia

DIVENTA FAN

Il Gazze... Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino 462.563 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

«Io, poeta operaio da sempre»

IL BILANCIO Scene da un Festival che si chiude con un simpatico e ingombrante

«Gli attacchi mi fanno solo ridere La rabbia di Ultimo? Ha 23 anni...»

DAL 1887 Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948 DIRETTORE

LIDO (I.m) È scomparso, stroncato da un infarto all'età di 86 anni,

IL VIDEO PIÙ VISTO

A4, carambola tra auto: morta una donna

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



| | | | |
|--|--|---|--|
|  <p>ECONOMIA Redaelli (Total): "TOTAL QUARTZ, un'officina che offre servizi"</p> |  <p>SCIENZA E TECNOLOGIA Fusione nucleare, esperimento DTT grande opportunità per l'Italia</p> |  <p>POLITICA Abruzzo, Salvini: "Bizzarro veder festeggiare il Pd perché il Pd è arrivato secondo"</p> |  <p>CRONACHE Mattarella primo passeggero della tramvia T2 di Firenze</p> |
|--|--|---|--|

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

11 febbraio 2019- 15:27

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Ok](#) [Leggi Informativa Cookie](#)

Home > Cronaca > Ripulito dai rifiuti il torrente Vingone

[Cronaca](#) [In Evidenza](#)

Ripulito dai rifiuti il torrente Vingone

Di **Redazione** - 11 Febbraio 2019

9



recuperati rifiuti nel torrente Vingone

Pneumatici, batterie, scarti edili, materiale ferroso, plastica e, addirittura, un telaio di un motorino. Questo è quello che è stato raccolto sabato scorso durante la giornata di volontariato per la pulizia degli argini del torrente Vingone.

Ad organizzare questo incontro, al quale hanno partecipato anche volontariamente

SEGUICI



13,278

Fans



2,319

Followers



846

Followers



47

Iscritti



alcuni cittadini, la sezione VAB di Castiglion Fiorentino in collaborazione con l'ufficio ambiente del comune, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno e Sei Toscana. ”



recuperati rifiuti nel torrente Vingone

La giornata di sabato, nata dopo aver scoperto i tanti rifiuti disseminati lungo il torrente, non è fine a se stessa bensì è la prima di una serie che verrà programmata nelle prossime settimane” dichiara Luca Fabianelli, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile.

Il torrente Vingone è uno dei tanti corsi d'acqua che attraversa il nostro territorio e spesso l'argine diventa la "strada" verde, un percorso naturale molto suggestivo, per passeggiate all'aria aperta ed escursioni. "Interventi concreti come quello di sabato favoriscono comportamenti più corretti e responsabili. Sono dei piccoli ma significati passi per il mantenimento del nostro patrimonio ambientale – paesaggistico, ricchezza fondamentale per chi ci vive ma anche per chi, per esempio, per il comparto turistico-ricettivo, 'lavora' con il territorio" conclude il consigliere Fabianelli.

TAGS [Acqua](#) [bonifica](#) [Castiglion Fiorentino](#) [Comune](#) [rifiuti](#) [Toscana](#) [Valdarno](#)

Mi piace 3

ULTIME NOTIZIE





ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11.02.2019 - 15:45

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure



Sphinx

Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!

[Gioca ora >](#)


Slot Online The Big Easy

Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!

[Gioca ora >](#)


infostrada.it

ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti

[Più informazioni >](#)

TRG AD

ASTE IMMOBILIARI IN UMBRIA



CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Pastori sardi in rivolta, sversamenti di latte e blocchi stradali in tutta la Regione



Bagno di folla per Conte al suo arrivo a Campobasso

successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.



GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Intelligenza a protezione della "nuvola"

IBM



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdicalita



Trovato dopo 68 anni nella giungla, l'interno nasconde...

easyviaggio



Ecco cosa fa mamma orsa dopo che l'uomo ha salvato i suoi...

Graduatez



Con Fibra un buono regalo Amazon.it. Solo online 25,80€

San Valentino con Vodafone



Scopri la sezione dedicata alle notizie locali milanesi

Microsoft News



Abruzzo, Zingaretti: "Voto ha dimostrato che nuovo centrosinistra è strada lunga ma giusta"



Abruzzo, Salvini: "E' bizzarro vedere festeggiare il Pd perchè è arrivato secondo"



Reddito cittadinanza, Salvini: "Quando partirà M5s ne avrà beneficio elettorale"

PIÙ LETTI OGGI



Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - Il video



Ascolta il pezzo di Loredana Bertè, regalo di Vasco Rossi - Il video



Sanremo 2019, il vincitore Mahmood: "Polemiche su migranti? Io sono italiano al 100%"

Text input field for comments.

Caratteri rimanenti: 400

IN VIA

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Advertisement for InvesTalk, featuring a woman and child, with text: 'InvesTalk. La risposta a tutti i tuoi progetti per il futuro.' and logos for Intesa and BlackRock.

Advertisement for 'SFOGLIA LATITUDES' magazine, featuring a cover image and text: 'SOUTH CAROLINA AMAZZONIA COSTA AZZURRA OLANDA INDONESIA I VIAGGI PIÙ BELLI DA SFOGLIARE FREE TRAVEL MAGAZINE'.

MOTORAUTO Via Gobetti, 35 - AREZZO
 VENDITA: Tel. 0575.295403 • RICAMBI: Tel. 0575.295332 • ASSISTENZA: Tel. 0575.21077

Scopri di più



EDICOLA | NETWORK ▾ |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE
 DI AREZZO **.it**

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO TERRA E GUSTO

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

NEWS ADN KRONOS



Sphinx
 Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
 Gioca ora >



Slot The Big Easy
 Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
 Gioca ora >



infostrada.it
 ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
 Più informazioni >
 TRG AD

ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11.02.2019 - 15:45

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica

NUOVA JEEP COMPASS

ANTICIPO ZERO VALORE FUTURO

GARANTITO FINO A 6.000€ DI ECOBONUS GARANTITO

FCA BANK

RICHIEDI PREVENTIVO

Jeep

FIAT

FINO A 6.000€ DI ECOBONUS

RICHIEDI PREVENTIVO

GARANTITO!

TVZAP LIFESTYLE POLITICA SPETTACOLI ECON >

00:00:00 00:00:00

CORRIERE
 DI AREZZO **.it** TV



Abruzzo, Zingaretti: "Voto ha

polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

Nissan X-Trail

Richiedi un'offerta Nissan

CONTATTACI

GUARDA ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Riesce a guadagnare 22.400€ al mese! Ecco cosa fa

forexexclusiv.com



Scale di risalita: quanto sono costosi? Cerca ora

Offerte di Montascale | Link

Sponsorizzati



23 foto esclusive del Titanic che vi faranno venire la pelle d'oca (e...

easyviaggio



Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

Jetcost.it



Ecco cosa fa mamma orsa dopo che l'uomo ha salvato i suoi...

Graduatez



Qui può trovare un montascale conveniente in Milano...

Offertarapida.it

dimostrato che nuovo centrosinistra è strada lunga ma giusta"



Abruzzo, Salvini: "E' bizzarro vedere festeggiare il Pd perchè è arrivato secondo"



Reddito cittadinanza, Salvini: "Quando partirà M5s ne avrà beneficio elettorale"



Governo, Salvini: "Anche con il 95 per cento non cambio impegni presi con gli italiani"



Pastori sardi, Salvini: "Protesta legittima, prezzo minimo latte ovino va fissato per legge"

PIÙ LETTI OGGI



Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - [Il video](#)



Ascolta il pezzo di Loredana Bertè, regalo di Vasco Rossi - [Il video](#)



Vince Mahmood. Secondo posto per Ultimo, terzo per Il Volo

Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it

Facebook Twitter YouTube

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per **Meno recen**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Economia Ambiente Cronaca Provincia Latina News Politica Spalla Turismo

Latina, ripartono i lavori di messa in sicurezza del percorso pedonale della via Francigena del Sud

Da Rita Cammarone - 11 febbraio 2019



Mi piace 6

Tweet



L'architetto Giuseppe Bondi, dirigente del servizio Ambiente del Comune di Latina

Sarà una ditta locale a completare i lavori di messa in sicurezza del percorso pedonale, sulla via Francigena del Sud, nel territorio comunale di Latina. Si tratta della Cespe srl, con sede nel capoluogo in via Sezze. Il Comune le ha definitivamente affidato l'opera, interrotta nel 2013 a seguito del fallimento della ditta precedentemente aggiudicataria della gara avviata nel 2011. Alla nuova gara, per un importo di circa 100mila euro, sono state invitate le stesse ditte che

avevano precedentemente partecipato alla selezione, risultando vincente la ditta di Latina subentrando agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto iniziale che aveva previsto un ribasso unico e incondizionato del 37,888% sull'importo posto a base di gara. Ne dà notizia il servizio Ambiente del Comune di Latina con una determinazione dirigenziale, a firma dell'architetto Giuseppe Bondi, pubblicata oggi all'albo pretorio. [La riattivazione del progetto era avvenuta a novembre 2018](#), sempre attraverso determina del dirigente, per non perdere il finanziamento regionale. Il percorso pedonale di cui trattasi costeggia il canale lungo l'Appia, in direzione sud. In passato fu messa in discussione l'aderenza del percorso alla via Francigena e anche l'opportunità di rendere pedonale l'argine del canale ad "ostacolo" degli interventi di manutenzione da parte del consorzio di bonifica.

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAG [affidamento](#) [ditta](#) [latina](#) [lavori](#) [messa in sicurezza](#) [via francigena](#)

CONDIVIDI



Mi piace 6

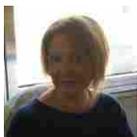
Tweet

Articolo precedente

Cisterna, spaccio di cocaina: arrestato un 48enne del posto

Articolo successivo

Terracina, lavori al via per l'Osservazione Breve Intensiva. Baroni sull'annuncio di Casati: resteremo vigili



Rita Cammarone

Nata a Latina il 22 novembre 1967 ha iniziato l'avventura di cronista nel 1997. Laureata in Economia e commercio, ha lavorato per Latina Oggi, Agenzia Giornalistica Italia, il quotidiano La Provincia e Corrieredilatina.it, occupandosi di cronaca e politica. Diciannove anni di passione, giornalista professionista, sempre pronta a ripartire. Rieccola.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Terracina, lavori al via per l'Osservazione Breve Intensiva.



Cisterna, spaccio di cocaina: arrestato un 48enne del posto



Menza, sorpreso a rubare in un'abitazione: arrestato 37enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11.02.2019 - 15:45

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

CORRIERE DI RIETI TV



Pastori sardi in rivolta, sversamenti di latte e blocchi stradali in tutta la Regione



Bagno di folla per Conte al suo arrivo a Campobasso



Abruzzo, Zingaretti: "Voto ha dimostrato che nuovo centrosinistra è strada lunga ma giusta"



Abruzzo, Salvini: "E' bizzarro vedere festeggiare il Pd perchè è arrivato secondo"



Redditto cittadinanza, Salvini: "Quando partirà M5s ne avrà beneficio elettorale"

PIÙ LETTI OGGI



Ascolta Soldi, la canzone con cui ha vinto Mahmood - [Il video](#)



Ascolta il pezzo di Loredana Bertè, regalo di Vasco Rossi - [Il video](#)

Testo

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicita' e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu' o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie [leggi qui](#) [Chiudi e Accetta](#)

[Home](#)[Redazione](#)[NORMATIVA SULLA PRIVACY](#)

Cerca nel Sito

Cerca

[Turismo](#)[Eventi](#)[Comune](#)[Provincia](#)[Politica](#)[Associazioni](#)[Sport](#)[Ambiente](#)[Agroalimentare](#)[Cultura](#)[Primo Piano](#)[Spettacolo](#)[Università](#)[Home](#) / [Istituzioni](#) / TROINA ADERISCE AL "PATTO PER L'ACQUA"

Cerca nel Sito

Cerca

TROINA ADERISCE AL "PATTO PER L'ACQUA"

Posted on 11 Febbraio 2019 by Ennapress in [Istituzioni](#)

TROINA ADERISCE AL "PATTO PER L'ACQUA"

Promosso dal Fondo Ambiente Italiano, per innescare cicli virtuosi di risparmio, recupero e riciclo idrico

Troina, 11 febbraio 2019 – Il Comune di Troina aderisce al "Patto per l'acqua", l'accordo sociale ed economico promosso dal Fondo Ambiente Italiano (FAI) e sottoscritto dai principali attori del sistema idrico italiano, dagli enti di ricerca ai gestori delle reti, dai consorzi di bonifica agli agricoltori, dagli enti territoriali alle associazioni ambientaliste, con l'obiettivo di affrontare le carenze infrastrutturali nazionali, gli effetti del cambiamento climatico globale e una gestione integrata tra i diversi impieghi dell'acqua, tale da innescare cicli virtuosi di risparmio, recupero e riciclo idrico.

"Da tempo ci battiamo per la ripubblicizzazione dell'acqua – spiega il sindaco Fabio Venezia – , perché pensiamo che una risorsa così importante per la vita degli esseri umani non debba rientrare in logiche economiche e privatistiche. Con l'adesione al Patto per l'acqua, abbiamo voluto fare una ulteriore scelta di campo in questo senso, impegnandoci a ridurre gli sprechi e ad attivare iniziative di sensibilizzazione per una maggiore consapevolezza del consumo idrico".

Aderendo al Patto, l'amministrazione comunale si impegna infatti a: introdurre l'obbligo del principio di invarianza idraulica per i nuovi insediamenti residenziali e produttivi e negli interventi di rigenerazione urbana; rendere efficiente la depurazione urbana attraverso metodologie complesse come le tecniche di fitodepurazione, per migliorare le caratteristiche delle acque reflue; utilizzare pavimentazioni permeabili, invece dell'asfalto tradizionale; promuovere i "tetti verdi", che riducono la temperatura complessiva delle città e rallentano la corsa delle acque piovane verso gli scarichi; utilizzare tappeti erbosi rinforzati per i parcheggi; diffondere in ambito urbano i "rain garden", per migliorare la qualità delle acque raccolte dal sistema fognario verso la depurazione finale e la qualità urbana; promuovere campagne di sensibilizzazione per migliorare la consapevolezza dei consumi idrici in ambito domestico.

Visite: 21

Condividi questo Articolo

 Like 0

Articoli Collegati

- Partanna premiata con la menzione speciale di Legambiente per la differenziata
- Sottoscritto il contratto di stabilizzazione per i precari del comune di Polizzi Generosa
- Avevano nella disponibilità armi illecite: Arrestati dai Carabinieri di Gela
- GUARDIA DI FINANZA: PUBBLICATO IL BANDO DI CONCORSO, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL RECLUTAMENTO DI 380 ALLIEVI FINANZIERI – ANNO 2018.

Interesse Locale

[Affordable Art Collection](#)

[Comune di Aidone](#)

[Radio Dimensione Enna](#)

[Risonanza Magnetica Catenanuova](#)

Sport

[Coni enna](#)

[Decaironman](#)

[Figh sicilia](#)

[Fipav enna](#)

Viaggi

[Verde mare](#)

Articoli più letti

[La cantautrice ennese Francesca Incudine porta il suo album "Tarakè" a Sanremo nei giorni del Festival. \(1473\)](#)

[Rugby femminile, tre ennesi nella Rappresentativa regionale \(1322\)](#)

[Enna al via le iscrizioni per il Corso di "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: OTTICO" all'IPS Federico II \(1007\)](#)

[Anche la giornalista ennese Pierelisa Rizzo tra le 17 protagoniste del libro "E' la Stampa Bellezze" \(785\)](#)

[Enna, l'amministrazione comunale attiva il servizio di Car Sharing \(555\)](#)

Meta

[Accedi](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER v | FOTO | VIDEO | ANNUNCI v | PRIMA

f t METEO: +7°C ☁

ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola Tutti i comuni v Cerca

Mantova » Cronaca

Problema nutrie: catture in aumento in tutto l'Oglio Po

R.N.

11 FEBBRAIO 2019



VIADANA. Nel 2018 nei Comuni dell'Oglio-Po sono state catturate 10.136 nutrie: quasi un quarto del bottino provinciale. A fare la parte del leone, Viadana con 3.322 catture. L'attività di contenimento è aumentata sensibilmente nel territorio viadanesi: nel 2017, infatti, i capi soppressi erano stati 1086, mentre nel 2016 non era stata svolta attività di cattura e smaltimento in convenzione con la Provincia. In sensibile crescita anche Marcaria (473 i capi smaltiti nel 2016, 1.223 l'anno successivo) e Gazzuolo (zero nel 2016, 363 nel 2017 e 971 l'anno scorso).

Nel 2018 sono rimasti al palo Pomponesco e Rivarolo, nei cui territori non sono state censite catture. I dati 2018 sono stati presentati dal presidente della Provincia Beniamino Morselli con il consigliere delegato alla vigilanza ittico-venatoria Matteo Biancardi. Nei vari centri sparsi in provincia sono state raccolte e smaltite in tutto 41.497 nutrie, del peso medio di tre chili e mezzo l'una. Agli operatori autorizzati, la Provincia ha riconosciuto un contributo da 1,20 euro per ogni capo conferito, mentre i Comuni hanno rimborsato gli stessi con una somma media di 5,50 euro. Sul costo complessivo del piano nutrie di 280mila euro, la Regione ne erogherà 120mila.

L'80 per cento delle catture sono state fatte con le gabbie. Il consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Navarolo ha deciso di acquistare 340 gabbie, da redistribuire agli agricoltori del territorio di competenza: «Un modo per combattere i danni arrecati da questi animali alla rete dei canali». Iniziativa analoga era già stata attuata nel 2016. —

R.N.

ORA IN HOMEPAGE



Scoperto rave party abusivo a Soave: erano seicento in una cascina

Giancarlo Oliani

«Stop negazionismi». Così la città ricorda le vittime delle foibe

Luca Scattolini

Ruba carne e creme per neonati al supermercato: scoperta e denunciata

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

Eventi

Prezzi del Montascale?

Ricevi Offerte Gratuite da Fornitori di Fiducia. OffertaRapida.it

Dalla provincia

Nel nisseno, riprende la distribuzione idrica in dieci comuni: ecco il dettaglio dei turni

di Redazione - 11 Febbraio 2019

0



CICALA **SAMSUNG**
Customer Service

IL TUO SMARTPHONE È GUASTO?
AFFIDALO A NOI!
ASSISTENZA DI QUALITÀ E RIPARAZIONI VELOCI

Centro Assistenza Autorizzato

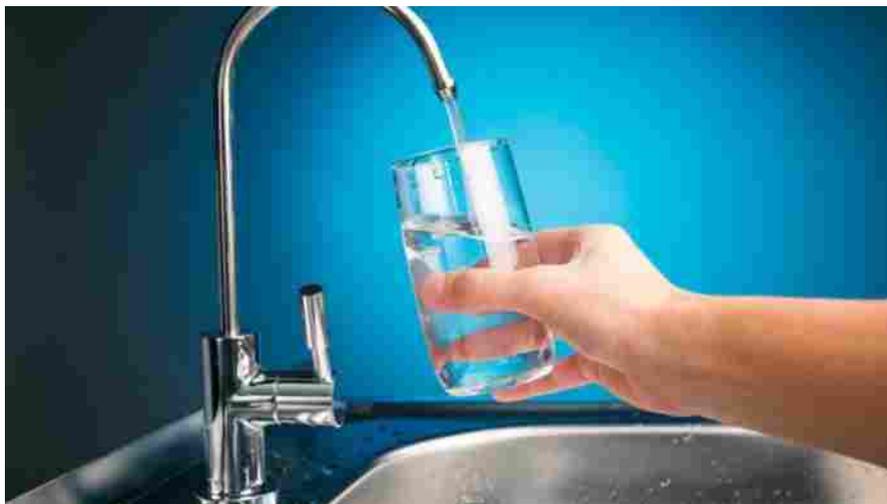
HUAWEI honor LG

Centro Raccolta Autorizzato

TELEFONIA, NOKIA, GIGASET, SONY, MEDACOM, Holo, 3

Elettronica Cicala srl - Filiale Caltanissetta
viale Trieste 262, 91016 Caltanissetta (CL)
Email: info@elettroincicala.it
www.elettroincicala.it

Tel. 0934.545769
ORARIO DI APERTURA
Dal Lunedì al Venerdì 9.00/13.00 - 15.30/18.30
Sabato CHIUSO



Primo Piano



Nel nisseno, riprende la distribuzione idrica in dieci comuni: ecco il...

Redazione - 11 Febbraio 2019

0

Siciliacque informa che alle ore 20:00 di domenica 10 febbraio è stata ultimata la riparazione del danno lungo l'acquedotto Fanaco, che aveva determinato l'interruzione del suo funzionamento alle ore 11:00 causando la sospensione ai comuni di: Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Delia, Milena, Montedoro, Mussomeli, Serradifalco, Sommatino, Sutera.





Per quanto riguarda i comuni di Acquaviva Platani, Campofranco, Mussomeli, Sutera, ed i consorzi di Bonifica AG3 e CL4, la portata è stata riattivata da qualche ora ed entro le ore 10:00 di oggi 11/02/2019 andrà a regime.

Approfittando del fuori esercizio forzato, questa mattina saranno eseguiti tre interventi di riparazione programmati per il giorno 13, che si trovano nel secondo tronco dell'acquedotto, a valle dell'abitato di Campofranco.

Queste attività si concluderanno entro le ore 16:00 di oggi, consentendo il ripristino delle forniture secondo quanto indicato:

comuni di Bompensiere, Milena, e Montedoro entro le ore 16:00 del 11/02/2019;

comune di Serradifalco: entro le ore 24:00 del 11/02/2019,

comuni di Delia e Sommatino: entro le ore 04:00 del 12/02/2019.

Mi piace 1



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Dal Vallone
 Campionato Eccellenza:
 Mussomeli -Geraci 3 - 2 (VIDEO)



Attualità
 Mussomeli, Da "Trasfigurazione" a "Santa Maria": metà percorso delle tradizionali Quarantore



Attualità
 Sutera, convegno partecipato "Il castello sul monte San Paolino". Inaugurata teca con la Triplice Cinta

Sicilia, Musumeci: "Ho ereditato disavanzo di due miliardi"

Redazione - 10 Febbraio 2019

0

Cronaca



Il Rotary connette il mondo

Redazione - 11 Febbraio 2019

0



CMC, Sicilia: imprese creditrici inviano diffide ed istanze pagamento per oltre...

Redazione - 9 Febbraio 2019

0



ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

di AdnKronos

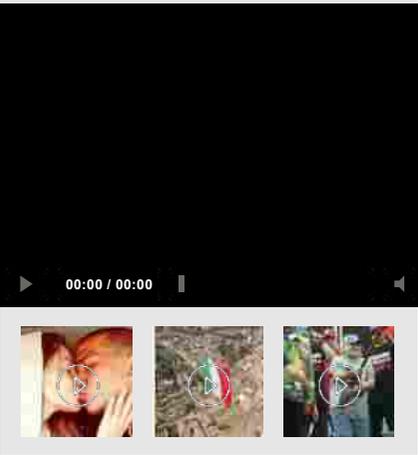
11 Febbraio 2019

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.

E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna – ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunte punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

ILTEMPO.tv



ILTEMPO RUBRICHE

SPORT



Alla Lazio basta Caicedo

SALUTE



Il trucco che illumina il viso a primavera

MODA



ANNO 7°

LUNEDÌ, 11 FEBBRAIO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

| | | | | | | | | | | |
|-------------------|----------|----------------|----------------------|---------------------|-----------------|---------------|-----------------|----------|-------------|-------|
| Prima | Cronaca | Politica | Economia | Cultura | Piana | Sport | Confcommercio | Rubriche | interSVISTA | Brevi |
| Cecco a cena | L'evento | Enogastronomia | Sviluppo sostenibile | Formazione e Lavoro | Cuori in divisa | A.S. Lucchese | | | | |
| Teatro del Giglio | Comics | Necrologi | Meteo | Cinema | Garfagnana | Viareggio | Massa e Carrara | Pistoia | | |



FAGNI TIPOGRAFIA
SERIGRAFIA
RICAMI
DIVISE AZIENDALI
TUTTI I GADGET PER LA TUA AZIENDA
Altopascio - Tel. 0583 216390 - www.fagnigroup.it

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



ONORANZE FUNEBRI
CONSERVATORIO PER
CROCE VERDE
LUCCA
tel.: 0583 467714

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

Canalette irrigue del Capannorese, termina il ciclo di appuntamenti del Consorzio

Lunedì, 11 febbraio 2019, 12:16

Si conclude il ciclo di incontri pubblici organizzati dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in collaborazione con il comune di Capannori per il recupero straordinario delle canalette irrigue della Piana, che l'Ente consortile sta realizzando. Il quarto ed ultimo appuntamento, infatti, si svolgerà mercoledì prossimo (13 febbraio) alle ore 21 a Verciano, nella sala della chiesa di Santo Stefano. Assemblee, quelle organizzate dal Consorzio, che nelle ultime settimane hanno riscosso molto successo da parte dei cittadini interessati a dare indicazioni sulle opere in fase di realizzazione e a segnalare eventuali problematiche. Un lavoro di manutenzione straordinaria su cui il Consorzio ha investito 450mila euro. A tutti gli appuntamenti sono presenti il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi coi tecnici consortili, il presidente del consiglio comunale di Capannori Claudio Ghilardi e gli assessori all'ambiente Matteo Francesconi e ai lavori pubblici Pier Angelo Bandoni.

"L'Ente consortile – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – investe 450mila euro per una campagna straordinaria per il pieno recupero dei canali irrigui. Si tratta di risorse aggiuntive, rispetto a quelle che ogni anno (circa 200mila euro) investiamo per la loro manutenzione. Da qui a primavera, quando ripartirà la stagione irrigua, interveniamo così su decine e decine di canalette: provvedendo, in particolare, al rifacimento delle murature, al rifacimento degli intonaci, alla rimozione dei rifiuti presenti e allo scavo di moltissimi tratti. Stiamo facendo tutto questo in maniera partecipata: cooperando in maniera stretta col comune di Capannori. E stiamo coinvolgendo direttamente i cittadini: dai quali raccogliamo segnalazioni e richieste. Con la collaborazione di tutti, contiamo di centrare un importante risultato per la sicurezza del nostro territorio. E' da ricordare anche



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

che le canalette assicurano l'approvvigionamento d'acqua anche durante i periodi di siccità, come quello che si è verificato la scorsa estate".

Questo articolo è stato letto 5 volte.



Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN PIANA

lunedì, 11 febbraio 2019, 09:13

Prima Divisione, Volley 2P Pantera/Porcari batte Rosignano 3-0

Nella quinta giornata di campionato di Prima Divisione maschile, disputata sul proprio campo del PalaMartini di S. Marco, il Volley 2P Pantera/Porcari ha battuto l'As Pallavolo Rosignano per 3-0 con i seguenti parziali: 25-16, 27-25, 25-18

lunedì, 11 febbraio 2019, 08:42

FdI: "A Capannori i martiri delle foibe sono stati per l'ennesima volta dimenticati"

Il gruppo Fratelli d'Italia di Capannori interviene sul Giorno del Ricordo denunciando come a Capannori, per l'ennesima volta, i martiri delle foibe siano stati dimenticati dal sindaco

domenica, 10 febbraio 2019, 20:50

"Foibe: i morti non hanno colore politico"

Il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, presso il monumento ai Caduti di Marlia si sono riuniti liberi cittadini e rappresentanti istituzionali per commemorare le vittime del massacro

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi

maggiori info

LAVALLEE
NOTIZIE

GRATIS

SUBITO

Cerca...

HOME

NERA

CRONACA

GOSSIP

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

clicca qui

VENEZIA

TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna ? ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 11/02/2019 15:27:00

Viste

Consigliate



CRONACA

TORGNON

09 Febbraio 2019

Formaggi andati a male, denunciato dal nas a torgnon

CRONACA

AOSTA

09 Febbraio 2019

I diplomati magistrali valdostani non possono essere inseriti nelle graduatorie



AOSTA

09 Febbraio 2019

Annamaria Franzoni ha scontato la pena «Non sono stata io a uccidere Samuele» Lo scorso mese di novembre è stata per alcuni giorni nella villetta a Montroz di Cogne

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza



[LIBERO SHOPPING](#) | [LIBERO TV](#) | [LIBERO EDICOLA](#)[METEO](#) | [PUBBLICA](#) | [FULLSCREEN](#) | [f](#) [t](#) [@](#) [📺](#) [📡](#)[CERCA](#) [NEWSLETTER](#)**Libero** Quotidiano.it[HOME](#) | [ITALIA](#) | [POLITICA](#) | [ESTERI](#) | [ECONOMIA](#) | [SPETTACOLI](#) | [SPORT](#) | [SANREMO 2019](#) | [SALUTE](#) | [ALTRO](#)[/](#) [ITALIA](#) / [REGIONI](#)[VENETO](#)

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11 Febbraio 2019

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.

E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna – ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964;



l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.”.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Sanremo 2019, cala il gelo tra Ultimo e Mahmood: si ignorano seduti uno accanto all'altro



Luigi Di Maio: "Alitalia non è una ripicca francese". Ma crede a quel che dice?



Foibe, Mattarella nel giorno del ricordo: "Barbari eccidi contro persone innocenti"

I PIÙ LETTI



"Mahmood, vittoria-truffa a Sanremo: ecco le prove" Rai, ora scatta la denuncia



"Quanta boria, non hai le palle. E ricordati che...". Ultimo, il vip lo massacra in diretta / [Guarda](#)



La Bertè diserta Domenica In "Cartello a Sanremo": accusa alla giuria. Furia della Venier



AGENZIE

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11/02/2019

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.

E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

- "L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica.

"Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente

Qualcosa in più sul nostro autore



AdnKronos

Leggi i miei articoli

Seguici su



Ultimi articoli



Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?

05/08/2018 17:41



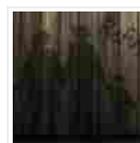
Testimoni di Geova e privacy all'attenzione della Corte di giustizia UE

04/08/2018 17:34



ADR, arriva Conciliaweb. Nuovo strumento per le risoluzioni delle controversie tra utenti e compagnie telefoniche

03/08/2018 17:34



Richiesta asilo: il migrante non può essere espulso prima della decisione della commissione

02/08/2018 8:22



Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

01/08/2018 8:22

aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare”, sottolineano.

“I territori del delta del fiume Po – concludono all’unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani – da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti.”



< ARTICOLO PRECEDENTE

Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?



Ambulante impertinente: per la Cassazione commette reato

01/08/2018 8:20

Articoli più letti

Pedofilia, Padre Lombardi racconta la ‘Glasnost anti-abusi’

Ij’accuse di Di Battista

Sempre meno italiani under 40

“Mahmood per l’Italia?”, è bufera social

Turismo: Coldiretti, 1/3 spesa turisti in Italia è per mangiare

Sanremo: Gelmini, ‘ok Baglioni, allora stop televoto’

Agricoltura: Coldiretti, in piazza Montecitorio agricoltori e pastori martedì

Alitalia: da Easyjet no comment su intervento con Delta

Migranti: caso Aquarius, nuovo scontro tra giudici dopo vicenda Open Arms

Mascalzone Latino vince la 35esima edizione della Primo Cup

masterLex

Iscriviti alla Newsletter!

Email *

Per conoscerci meglio:

Chi siamo

Contatti:

Redazione:

redazione@masterlex.it

Amministrazione:

Powered by

gdcomunicazione

TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO: "NON RIPETERE UN ERRORE CHE SI PAGA ANCORA OGGI"

" Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po, i cui presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, dichiarano: " Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

" I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano, si spiega in una nota, " ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica.

Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare."

" I territori del delta del fiume Po concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti."

Valuta questo articolo

Rate this item: Submit Rating

No votes yet.

Please wait...

Anbi trivellazioni

Home > Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

(AdnKronos) - "L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica.

"Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare", sottolineano.

"I territori del delta del fiume Po - concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani - da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti."

- Mob Tecno
- Tras Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog



| | | |
|---|--|---|
| <p>CATEGORIE</p> <ul style="list-style-type: none"> Fatti&Storie Sport Scuola | <p>VIDEO</p> <ul style="list-style-type: none"> Guarda tutti i video <p>EDIZIONI LOCALI</p> | <p>BLOG</p> <ul style="list-style-type: none"> Made in Italy Giulia sotto la Metro You Metro Live |
|---|--|---|

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#)
[maggiori info](#)

[GRATIS](#)
[SUBITO](#)

[HOME](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[GOSSIP](#)
[clicca qui](#)
VENEZIA

TRIVELLE: CONSORZI BONIFICA, EVITARE RIPETERSI DI UN ERRORE CHE PAGHIAMO ANCORA OGGI'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna ? ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 11/02/2019 15:27:00

[Viste](#)
[Consigliate](#)

MILANO

11 Febbraio 2019

Salute, un defibrillatore in ogni negozio Esselunga
Avviato progetto in collaborazione con Areu al servizio di clienti, dipendenti e comunità


MILANO

11 Febbraio 2019

Supporto ai lavoratori colpiti da malattie gravi


MILANO

11 Febbraio 2019

Anci avvia indagine su qualità stazioni e servizi ferroviari

[Vedi tutte...](#)
(iN) Evidenza

INGRESSO FERIALE
€14,90
anziché €25

[clicca qui](#)

COMUNE DI TROINA ADERISCE AL PATTO PER L'ACQUA

Il Comune di Troina aderisce al "Patto per l'acqua", l'accordo sociale ed economico promosso dal Fondo Ambiente Italiano (FAI) e sottoscritto dai principali attori del sistema idrico italiano, dagli enti di ricerca ai gestori delle reti, dai consorzi di bonifica agli agricoltori, dagli enti territoriali alle associazioni ambientaliste, con l'obiettivo di affrontare le carenze infrastrutturali nazionali, gli effetti del cambiamento climatico globale e una gestione integrata tra i diversi impieghi dell'acqua, tale da innescare cicli virtuosi di risparmio, recupero e riciclo idrico.

"Da tempo ci battiamo per la ripubblicizzazione dell'acqua – spiega il sindaco Fabio Venezia –, perché pensiamo che una risorsa così importante per la vita degli esseri umani non debba rientrare in logiche economiche e privatistiche. Con l'adesione al Patto per l'acqua, abbiamo voluto fare una ulteriore scelta di campo in questo senso, impegnandoci a ridurre gli sprechi e ad attivare iniziative di sensibilizzazione per una maggiore consapevolezza del consumo idrico".

Advertisment Aderendo al Patto, l'amministrazione comunale si impegna infatti a: introdurre l'obbligo del principio di invarianza idraulica per i nuovi insediamenti residenziali e produttivi e negli interventi di rigenerazione urbana; rendere efficiente la depurazione urbana attraverso metodologie complesse come le tecniche di fitodepurazione, per migliorare le caratteristiche delle acque reflue; utilizzare pavimentazioni permeabili, invece dell'asfalto tradizionale; promuovere i "tetti verdi", che riducono la temperatura complessiva delle città e rallentano la corsa delle acque piovane verso gli scarichi; utilizzare tappeti erbosi rinforzati per i parcheggi; diffondere in ambito urbano i "rain garden", per migliorare la qualità delle acque raccolte dal sistema fognario verso la depurazione finale e la qualità urbana; promuovere campagne di sensibilizzazione per migliorare la consapevolezza dei consumi idrici in ambito domestico.

Leggi anche: Oasi di Troina, arriva il terzo centro di riferimento delle malattie rare



AgriCommercio

ColturePratette

@Confederzista

ASSOCIAZIONE DI FRUTTICOLTURA

IZ

MMA

OlivoeOlio

RIVISTA DI SUINICOLTURA

Terrosvita



Accedi / Registrati



Menu

Cerca in nova Agricoltura

Cerca



Iscriviti alle newsletter

Agricoltura di precisione

Energie rinnovabili

Cereali e colture estensive

Concimazione

Agrofarmaci - Difesa

Frutticoltura e Orticoltura

Irrigazione

Trattori e Macchine agricole

Allevamento - Zootecnia

Viticoltura ed enologia

Home > Irrigazione > Acqua Campus, da sessant'anni polo di ricerca per l'irrigazione

Irrigazione

Acqua Campus, da sessant'anni polo di ricerca per l'irrigazione

Di **Alessandro Maresca** 11 febbraio 2019

Innovazioni per l'agricoltura -
Prodotti e Aziende

Agricoltori innovatori

Twitter

Tweets by @Novagricoltura

Facebook

View on Facebook

You tube

Si è verificato
un errore.

**Terratech, esperienza e tecnologia
per innovare l'agricoltura**
di Novagricoltura

Si è verificato
un errore.

**Nova Agricoltura filiera mais e
zootecnia di precisione**

Da Bologna a Metaponto la struttura del Canale Emiliano-Romagnolo lavora per migliorare l'efficacia e l'efficienza della pratica irrigua, diffondendo l'innovazione nell'irrigazione

Nel 2019 l'Acqua Campus del Cer (Consorzio di secondo grado per il canale Emiliano-Romagnolo) compie sessant'anni, un lungo periodo di ricerche tese a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'irrigazione.

Per questo l'Acqua Campus si configura ormai come una realtà consolidata, un polo all'avanguardia dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese che operano in agricoltura.

Due sono le sue anime: ricerca e dimostrazione. Acqua Campus è costituito infatti da un moderno centro per le ricerche irrigue e un centro dimostrativo delle tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue.

Le ricerche effettuate ad Acqua Campus tendono a individuare tutte le principali innovazioni che possono interessare i temi più sensibili dell'agricoltura irrigua moderna e futura come la fertirrigazione frazionata, il riuso delle acque, la fitodepurazione, l'uso di tecnologie come

droni e satelliti, strategie irrigue e automazioni.

Risultati concreti e trasferibili in campo

I risultati raggiunti nel campo della fertirrigazione, dell'uso dei sensori e delle immagini raccolte da droni e satelliti, nel campo del risparmio idrico e delle strategie irrigue, così come nel riuso delle acque non sono temi astratti o futuribili, ma sono tutti già oggi applicabili nelle nostre aziende agricole. Ed è proprio questa la grande forza di Acqua Campus: guardare avanti ma con i

Particolare di un impianto di irrigazione a goccia

pedi per terra proponendo soluzioni che possono essere trasferite rapidamente sul campo. Visitare il centro specializzato sull'irrigazione, permette ai visitatori di verificare immediatamente l'implementazione nelle proprie realtà delle novità presentate vedendone da subito i risultati in termini produttivi e ambientali.

Negli ultimi 3 anni quasi 2.000 persone hanno visitato Acqua Campus: moltissimi studenti italiani e stranieri di diverse Università, organi parlamentari, Associazioni per l'irrigazione di altri stati europei, Governi esteri, personale dell'amministrazione regionale, tecnici agricoli, Anbi e regionali, solo per citarne alcuni.

L'interesse dimostrato da una così grande varietà di portatori di interesse, ha stimolato la crescita di Acqua Campus, che ha saputo uscire dai suoi confini e rappresentare l'efficienza irrigua in altri ambienti come al Macfrut di Rimini e nell'Azienda Pantanello dell'Alsia di Metaponto (Mt).

Agricoltura mediterranea

Un gocciolatore nel campo dimostrativo

Acqua Campus, realtà affermata del Canale

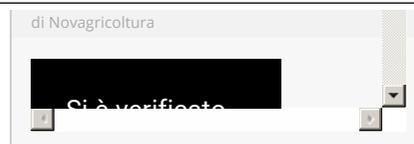
Emiliano Romagnolo, tradizionalmente orientata all'areale produttivo dei territori attraversati dal più lungo canale irriguo di Italia, ha porta il suo know how dimostrativo anche nel Metapontino, a favore degli agricoltori di tutto il sud Italia.

La struttura di Metaponto, che ha preso il nome di Acqua Campus Med, (il suffisso Med sta ad indicare la vocazione mediterranea della nascente struttura) è stata predisposta lo scorso grazie a un'iniziativa dell'Alsia in collaborazione, appunto, con il Cer (con il quale è stata stipulata una convenzione) e l'Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche). Terra e Vita e il portale Nova Agricoltura hanno curato gli aspetti relativi alla comunicazione degli eventi e alle prove effettuate. L'iniziativa è stata lanciata nel corso della prima edizione di Nova Agricoltura Irrigazione, giornata in campo che si è tenuta il 28 giugno nell'Azienda Pantanello, un momento importante per illustrare i metodi irrigui più efficaci e innovativi. In questo momento è allo studio la possibilità di ripetere l'iniziativa anche nel giugno prossimo.

Le prossime aperture al pubblico dell'area dimostrativa

Nel 2019 l'area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta 11 volte secondo il calendario esposto sottostante:

- 29 marzo;
- 5 e 12 aprile;



- 17 e 31 maggio;
- 7 giugno;
- 13 e 27 settembre;
- 11 e 25 ottobre;
- 8 novembre.

L'area ricerche irrigue e l'area dimostrativa vengono messe a disposizione delle persone interessate su prenotazione anche in date differenti da quelle indicate. I ricercatori di Acqua Campus, inoltre, permettono di personalizzare la visita secondo le esigenze dei visitatori. Per prenotare una visita o un momento di formazione è necessario contattare Gioele Chiari al numero di telefono 349-7504961 o scrivere un'email indirizzata a: chiari@consorzioer.it.

TAG Acqua Campus efficienza irrigua innovazione irrigazione

 Mi piace 0

Articoli correlati

Open innovation program, per la crescita del sistema produttivo italiano

Una giornata a tutto drone, il 27 maggio a Collecchio (Parma)

Non tutta l'innovazione digitale è intelligente



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Please enable JavaScript to submit this form.

[Pubblica Commento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

ECONOMIA

11/02/2019 15:27 | AdnKronos  @AdnKronos

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della

subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna – ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."



IN PRIMO PIANO

Anche i giganti della Dinamo esprimono solidarietà con i pastori sardi e versano latte in strada

Latte versato in strada a Bechidda sulla Olbia-Sassari e traffico rallentato

Coach Esposito ha dato le sue dimissioni da tecnico della Dinamo

Domenica da dimenticare per l'Olbia che perde contro il Cuneo 1-2

La Dinamo perde a Torino 102-83

Stagione agonistica canottaggio sardo, ottimi risultati per la Canottieri Olbia

La Sardegna alla Bit 2019 di Milano

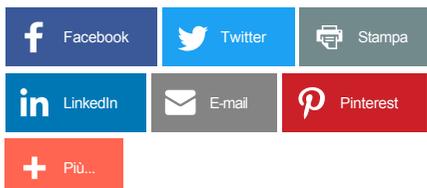
Rimborso spese viaggio studenti, le richieste si potranno presentare ai comuni

Bimba in pericolo di vita trasportata da Olbia a Roma su volo militare

Ieri a Roma nella protesta contro il governo una folta delegazione della Cgil Gallura

0

CONDIVISIONI



LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche
 ASCOLTA LO SPOT

PAGINEMONACI.it
 IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA

Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche
 ASCOLTA LO SPOT

| | | | | | |
|--------------|---------------|-----------------|----------------|--------------------------|--------------------------|
| FISCO | LAVORO | ECONOMIA | STARTUP | LEGALE/SOCIETARIO | CERCA IN ARCHIVIO |
|--------------|---------------|-----------------|----------------|--------------------------|--------------------------|

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

(AdnKronos) - "L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonch ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica.

"Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perch gli alvei e le sommit arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante cos come degli argini a mare", sottolineano.

"I territori del delta del fiume Po – concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani – da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha gi dato e le conseguenze sono note a tutti."

(Adnkronos)



Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK

Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio.



PIUweb Bondeno e dintorni

- [Emilia e dintorni](#)
- [Italia e dintorni](#)
- [PiùTabloid](#)
- [PIU'SHOP - CercOffro](#)
- [Aziende](#)
-

Flash news [Medie imprese tra cui Terre del Reno, Bondeno, Cento, Poggio e Vigarano](#) > [Finale Emilia \(Mo\): al via gli incontro](#) 13:09:00

HOME > EMILIA E DINTORNI > FERRARA E DINTORNI > BONDENO E DINTORNI > BONDENO (FE) – LAVORI IN CORSO E STOP ALLA CIRCOLAZIONE SU VIA FERRARESE A ZERBINATE

Bondeno (FE) – Lavori in corso e stop alla circolazione su Via ferrarese a Zerbinate

il: 11 febbraio 2019 - 13:58

Stampa Email



VIA FERRARESE A ZERBINATE: LAVORI DI RIPRISTINO A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA
SOSPENSIONE TEMPORANEA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE, PER LAVORI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA SCARPATA DEL CANALE CAVO TERRE VECCHIE

La viabilità di via Ferrarese a Zerbinate subirà importanti variazioni, durante i prossimi giorni. Lunedì 11 febbraio, infatti, sono iniziati a i lavori di ripristino del movimento franoso creatosi lo scorso novembre, a seguito delle abbondanti

precipitazioni. Nello specifico, gli interventi a cura del Consorzio di Bonifica di Burana, riguarderanno il ripristino della scarpata del canale Cavo Terre Vecchie, che passa appunto dalla frazione matildea. La Polizia municipale dell'Alto Ferrarese, a tale proposito, ha già emesso un'ordinanza (la numero 7) per la sospensione della circolazione stradale, nella fascia oraria in cui si svolgeranno i lavori. Ovvero, **da lunedì 11 febbraio e fino a giovedì 14 febbraio**, salvo contrasti durante lo svolgimento del cantiere, nella fascia oraria compresa **tra le ore 8 del mattino e le ore 17. Il divieto di transito** riguarderà tutti i veicoli, ad eccezione di quelli di emergenza, della polizia, dei residenti e gli automezzi del personale addetto al cantiere per esigenze tecnico-lavorativo. Nella zona è già stata apportata la modifica necessaria della segnaletica stradale, mentre il cantiere verrà adeguatamente perimetrato e segnalato, come prescrive la legge, così come eventuali ingombri presenti sulla carreggiata. Iniziano, dunque, a prendere forma i primi lavori di risistemazione delle frane, che sono state provocate dall'intenso maltempo che colpì il territorio matildeo lo scorso autunno.

[Scarica e vedi l' Ordinanza della Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese](#)

Fonte: Ufficio del sindaco di Bondeno

- Share
- Tweet
- Share

ARTICOLI CORRELATI



Patologie di "Demenze e disturbi cognitivi"...famigliari e pazienti saranno seguiti

09 febbraio 2019 - 18:44



Contributi dalla Regione alle micro, piccole e medie imprese tra cui Terre del Reno, Bondeno, Cento, Poggio e Vigarano



Finale Emilia (Mo): al via gli incontri "Dillo all'opposizione"

09 febbraio 2019 - 18:19

BONDENO E DINTORNI



Bondeno (FE) – Lavori in corso e stop alla circolazione su Via ferrarese a Zerbinate

11 febbraio 2019 - 13:58



Contributi dalla Regione alle micro, piccole e medie imprese tra cui Terre del Reno, Bondeno, Cento, Poggio e Vigarano

09 febbraio 2019 - 18:29



Bondeno (fe): siglato accordo per la compravendita area ex zuccherificio

08 febbraio 2019 - 20:14

TERRE DEL RENO E VIGARANO



Contributi dalla Regione alle micro, piccole e medie imprese tra cui Terre del Reno, Bondeno, Cento, Poggio e Vigarano

09 febbraio 2019 - 18:29



Terre del Reno (fe): Installazione Portali per il controllo dei mezzi pesanti

09 febbraio 2019 - 13:37



Terre del Reno (Fe): ripartono i lavori alle piazze di Sant'Agostino...via il monumento di Amelio

09 febbraio 2019 - 13:27

POGGIO RENATICO E DINTORNI



Contributi dalla Regione alle micro, piccole e medie imprese tra cui Terre del Reno, Bondeno, Cento, Poggio e Vigarano

09 febbraio 2019 - 18:29



Poggio Renatico (Fe): i candidati Pino Malaguti per "Siamo Poggio" e Daniele Garuti per "Insieme per Poggio"

09 febbraio 2019 - 12:58

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

Feed RSS

Sardegna oggi

lunedì, 11 febbraio 2019 ore 15:49
Aggiornato Alle 09:51

1 | Corona dentale già 187€ Ottimi sconti offerti dalla miglior clinica dentale Croata in Zagabria turismodentalecroazia.it

2 | Fotovoltaico con Accumulo Rendi la tua casa totalmente autonoma dal punto di vista energetico grazie all'Accumulo. Preventivi.it

3 | PDF Stampabile [Gratis] - Scarica PDF Per Vedere il PDF, Scaricalo Qu free.fromdoctopdf.com

Dall'Italia

Politica

Cronaca

Economia e Lavoro

Costume

Spettacolo E Cultura

Sport

economia

0
Mi piace0
Condividi

G+

Condividi

Tweet

11-02-2019 15:27

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

(AdnKronos) - "L' ?affondamento? del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per ?sollevare? l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica.

"Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato imitá arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare", sottolineano.

?I territori del delta del fiume Po ? concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani ? da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti.?

Ultimo aggiornamento: 11-02-2019 15:27



1.000.000
PEZZI
DI RICAMBIO


Dall'Italia

15:41 - Abruzzo: Occhiuto, 'Salvini tragga conseguenze prima sorprese su Diciotti'
15:40 - Abruzzo: Brescia (M5S), 'vera sfida combattere astensionismo'
15:40 - Bankitalia: Rotta (Pd), 'maggioranza gialloverde vuole il malloppo'
15:40 - Abruzzo: Anzaldi, 'Tg1 insabbia tracollo M5S'
15:39 - Abruzzo: Vito, 'centrodestra vince grazie a Berlusconi'
15:38 - Basilicata: Conte, agganciare intera regione a 'treno' Matera
15:27 - Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'
15:20 - Milano: ciclista investito sul Sempione era ricercato Interpol, arrestato
15:18 - Olimpiadi: Zaia, con lavoro di squadra nel 2026 la sede sarà a Milano- Cortina (2)
15:18 - Olimpiadi: Zaia, con lavoro di squadra nel 2026 la sede sarà a Milano- Cortina
15:17 - Turismo: presentato alla Bit nuovo superindice di Confturismo (2)



Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >



Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >



infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
Più informazioni >

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia
- Sostenibilità



Sardegna Oggi
35.535 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

©2019 ilMeteo.it

Cagliari



Nubi sparse

Temperatura: **14°C**

Umidità: 41%

Vento: molto forte - NW 42 km/h

Situazione alle ore 15:20

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
Nuoro Lanusei Tortolì Olbia Tempio
Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it



Addio alle monete da 1 e 2 centesimi. Spiccioli vietati dal...

lunedì 11 febbraio 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

ECONOMIA

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' (2)

11/02/2019 15:27

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


(AdnKronos) - "L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica", avvertono i Consorzi di Bonifica. "Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare", sottolineano. "I territori del delta del fiume Po – concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani – da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti."

In primo piano Più lette della settimana

La rivolta dei pastori è appena iniziata, strada dei "Due Mari" bloccata

Sassari, ruba vestiti e si dilegua in taxi

Emergenza freddo, un mese di attività nel centro di via Duca degli Abruzzi

Vincenzo Esposito non è più l'allenatore della Dinamo Sassari

Latte, cresce la tensione in tutta l'isola. Appello di Pigiariu e Caria

Coldiretti: "Restiamo al fianco dei pastori, oggi non si recuperano quattro anni di silenzio"

Sassari, partono i lavori per il marciapiede in via Milano

Palazzo bruciato all'ingresso di Alghero, il comune pensa ad un'aerea giardino con i cittadini attivi

La Fiat va veloce, il Banco no. E perde

Alghero saluta il pittore Gerolamo Mannoni nel suo ultimo viaggio

Sassari. Aggredisce e rapina una ragazza in Via Roma, arrestato 36enne sassarese

Duecento giorni di malattia, in realtà faceva la guida turistica in Costa Smeralda

E' guerra allo spaccio, arrestato un giovane di Ittiri

Sassari. Accoltella un uomo nel quartiere di Latte Dolce, arrestato 35enne sassarese

A Usini chiude il centro prelievi

Sassari, le farmacie aderiscono alla giornata della raccolta del farmaco

Alghero, arrestata 19enne per detenzione illecita di sostanze stupefacenti

La Polizia di Stato ritrova sessanta mine antiuomo in Ogliastra

Sassari. Controlli sui viadotti, chiusura strade

Sassari. Parcheggi in struttura a pagamento in via dei Mille, mercato civico e viale Dante

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Continua](#) [Consulta la cookie policy](#)

[LAVORO](#) ▾ [SOCIETÀ](#) ▾ [TERRITORIO](#) ▾ [PARTITI & MOVIMENTI](#) ▾

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
 Direttore Dario Tiengo

[Home](#) > [Adnkronos](#) > [Economia](#)

[Economia](#) [Adnkronos](#)

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

51 minuti fa

[f](#) Condividi su Facebook [T](#) Tweet su Twitter [G+](#) [P](#)

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.

Fonte [AdnKronos](#)

CONDIVIDI [f](#) [T](#) [G+](#) [P](#) [Mi piace 0](#) [Tweet](#)

0 Commenti [TribunaPoliticaWeb](#) [Accedi](#) ▾

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal migliore](#) ▾



ENTRA CON REGISTRATI SU DISQUS [?](#)

[D](#) [f](#) [T](#) [G](#)

RQL Network



Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
 I Partner di RQL Network
 I quotidiani locali
 I Portali specializzati >

Categorie

Seleziona una categoria ▾

Le interviste esclusive di Tribuna



INTERVISTA ESCLUSIVA Angelo Bonelli "ecologia e ambiente fuori dal dibattito nelle tv. Dicono che non fanno notizia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680